N. 134 — Giovedì 16 Maggio — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Giovedì 16 Maggio — N. 134

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rasio, Biagio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, . . . Estero 36 18 6
Estero — qualunque destinazione 72 36 12
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non flectar

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. doppio in 2ª pag. del giornale Lire 2.50 — Corrispondenze per mille Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

IL MINISTRO DELLE FINANZE
non dà le dimissioni.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20:

Le voci — di cui vi ho già telegrafato a parecchie riprese — intorno alle dimissioni del ministro Wollemborg sono tornate in questi giorni a farsi più insistenti che mai.

In verità, alcuni indizi esterni, la sua prolungata assenza dal banco dei ministri alla Camera e dal Ministero parevano dare ragione a quelli i quali ritenevano che non soltanto ragioni di stanchezza fisica o di malattia gli impedissero di astenersi momentaneamente dal lavoro, ma che l'astensione attuale fosse il prodromo della sua prossima uscita dal Gabinetto.

E quantunque sia noto che i colleghi suoi siano desiderosi di conservarne la collaborazione anche per il futuro, pure da molti si ricordavano le dimissioni altre volte date da Wollemborg dall'ufficio di sottosegretario e si pronosticavano le prossime dimissioni da ministro di fronte alle ostilità della Commissione finanziaria ed ai nuovi ostacoli che il progetto delle farine incontra negli Uffici.

Per comunicarvi qualcosa di preciso mi sono recato al Ministero, ove ebbi il piacere di stringere la mano al Wollemborg, il quale è già ritornato al lavoro e di congratularmi con lui della sua guarigione.

Egli è ancora assai debole; ma quantunque la convalescenza non sia finita, può occuparsi normalmente degli affari complicatissimi del suo Ministero.

Quanto alle voci delle sue dimissioni, vi posso assicurare, nel modo più formale, che il Wollemborg non pensa menomamente dimettersi.

E' vero che la Commissione finanziaria nella sua maggioranza ha dimostrato, con la detta relazione dell'on. Bonelli, di essere contraria al suo disegno di riforma; ed è vero altresì che le cifre e le argomentazioni contenute nella relazione suddetta non mancheranno di fare una grande impressione sulla Camera.

Ed è anche vero che gli umori di questa continuano a sembrare poco favorevoli alle proposte del ministro delle finanze, come è dimostrato dalla discussione avvenuta ieri negli Uffici, i quali, in maggioranza, si pronunciarono contrari alla proposta del Wollemborg di ridurre il dazio sulle farine da lire 12 30 a lire 10 80 per quintale. Anche qui i commissari favorevoli sono soltanto tre ed i contrari sei, e l'on. Luigi Luzzatti, nominato poi presidente della Commissione, insistè lungamente sulla necessità di non pregiudicare, con una riduzione intempestiva, i futuri trattati di commercio, e di accertare meglio molti dati tecnici che nel progetto ministeriale si affermano essere imperfettamente stabiliti.

Ma l'on. Wollemborg non è facile agli scoraggiamenti, ed è animato da una grande fede nella bontà delle sue proposte. Egli è disposto a modificarle per renderne più facile l'accettazione; ma non intende in alcun modo abbandonarle, ed è fermamente deciso a voler provocare su di esse un voto della Camera, che spera favorevole.

Egli confida di essere in grado, fra cinque o sei giorni, di adempiere all'incarico ricevuto dal Consiglio dei ministri, di formulare gli opportuni emendamenti all'*omnibus* finanziario, in conformità alle deliberazioni ultimamente prese d'accordo nella minoranza dei Nove. Questi emendamenti saranno tali da togliere, almeno nell'opinione del ministro, gran parte degli ostacoli che si sono elevati contro le riforme da lui proposte. E la discussione pubblica permetterà di mettere in chiaro altri fatti, i quali gioveranno alla causa propugnata dal ministro. Il quale desidera che questa discussione avvenga presto. A questo proposito vi posso confermare che, secondo ogni probabilità, la discussione sui provvedimenti finanziari avverrà in giugno. Essa sarà ampia e tale da permettere alla Camera di manifestare chiaramente i suoi intendimenti.

Solo dinanzi ad un voto aperto, contrario della Camera l'on. Wollemborg potrà ritirarsi. Per ora ritengete come cosa sicura che egli intende rimanere al suo posto. Di questa sua ferma intenzione, il Wollemborg ha voluto dare anche una prova pubblica intervenendo oggi alla seduta della Camera. In questo modo le dicerie, che avevano preso una certa consistenza furono radicalmente smentite. *S.*

Wollemborg ritorna al banco dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 17,45:

Verso le ore diciannove e mezzo l'on. Wollemborg, che era già stato nel pomeriggio al Ministero delle finanze, entra nell'aula, recandosi subito a votare e quindi si reca al banco dei ministri accanto a Zanardelli che lo felicita calorosamente. Così si volle tagliar corto alle dicerie di dimissioni. Il Wollemborg ha l'aspetto di essere completamente ristabilito.

Per gli impiegati del tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,5:

Alla ripresa della Commissione per l'esame del disegno di legge sulle modificazioni del ruolo di organico pel personale delle Delegazioni del tesoro, è intervenuto l'on. Di Broglio, il quale ha dichiarato di mantenere fermo il progetto presentato, e di non poter accettare gli emendamenti. Se poi il progetto fosse emendato, egli lo ritirerebbe, rimandando ogni provvedimento ad un altro progetto complessivo di miglioramenti nei ruoli degli impiegati del tesoro.

Pel miglioramento del servizio ferroviario.
Nuovi treni Roma-Torino.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

Domani l'Ispettorato ferroviario tratterà la questione degli orari invernali. Discuterà, fra l'altro, l'istituzione di un unico treno continuativo, serale, da Roma a Torino, e di un altro da Roma a Milano per Sarzana e Parma. Sarebbe pure stabilita, mediante un trasbordo a Genova, una seconda comunicazione serale da Roma a Torino, e una seconda da Roma per Genova a Milano.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta pomeridiana del 15.

Roma, 15, ore.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

Le lezioni private dei professori secondari.

POZZO MARCO, DANIELI, PANSINI ed altri interrogano il ministro della pubblica istruzione per sapere se creda conforme alla legge Casati il nuovo regolamento per l'istruzione secondaria, in quanto considera ginnasio e liceo come un solo istituto agli effetti del diritto agli insegnanti di fare lezioni private agli alunni del proprio istituto. Se creda sufficiente il temperamento parziale e transitorio adottato col consentire la continuazione delle lezioni agli insegnanti che le hanno incominciate, e se non creda necessaria invece una modificazione completa e definitiva in senso più conforme all'esigenza dell'istruzione e della famiglia, specialmente pei piccoli centri, e nello stesso tempo più rispondente alla dignità, ai diritti ed ai legittimi interessi degli insegnanti.

CORTESE, sottosegretario della pubblica istruzione, osserva all'on. Della Rocca che l'articolo 7 del regolamento riguarda le classi agiate. Esso stabilisce che un professore non possa avere più di due classi aggiunte, e ritiene che ciò sia cosa buona sia dal lato didattico, sia dal lato dell'equità e della giustizia.

Dovendosi pel nuovo anno riformare il regolamento delle scuole e degli istituti tecnici, il ministro studierà quelle altre modificazioni al regolamento sui ginnasi e sui licei che valgano a tutelare gli interessi dell'insegnamento con gli interessi e la dignità degli insegnanti. *(Bene!)*

Si riprende la discussione del

Bilancio di agricoltura e commercio.

CARRINI, dopo varie considerazioni, esprime l'opinione della necessità dell'istituzione di un Ministero del lavoro. Allora si potrà sperare una riforma della legge sul lavoro dei fanciulli, per la quale sia elevato non solo il limite di età, ma il grado di coltura dei giovani operai. Si potrà sperare che la legge sugli infortuni venga estesa agli operai agricoli, e comprenda le malattie professionali, che vengano migliorati i criteri dell'indennità ed assicurata la regolarità dell'ispezione delle fabbriche.

Spera che possa essere attuata la legge sui probi-viri anche per l'agricoltura, e che ne sarà estesa la competenza.

DE NICOLO' lamenta per la tendenza di cui è indizio la diminuzione portata in questo bilancio e si augura che per gli anni futuri le somme invece si accrescano.

Segnala l'opportunità di riformare le Camere di commercio e di dare disciplina e riconoscimento legale alle Camere di lavoro.

MEZZACAPO invoca premi ed effetti provvedimenti in favore della pesca.

CELLI, anche a nome di molti altri, propone che i mezzi per diminuire le cause della pellagra siano portati in un capitolo distinto. Nota che le sue critiche non sono rivolte agli uomini che ora sono al Governo, ma riguardano oggettivamente i sistemi prevalenti.

Vorrebbe sapere se il Governo mantiene il progetto Carcano sul servizio sanitario.

Espone poi il miserando diffondersi della pellagra in regioni che, come il Lazio, ne erano rimaste immuni, e sostiene la necessità di aumentare razionalmente i fondi per combattere più efficacemente questa piaga delle nostre popolazioni campagnuole, e di imporre un capitolo speciale in bilancio.

Così pure il Governo potrebbe rivolgere i suoi sforzi a migliorare l'alimentazione sostituendo all'indigesta polenta pasta e pane, sia pure a base di granturco.

VIGNA invoca un pronto ed efficace miglioramento del Credito agrario ed un progetto di legge che regoli i contratti agrari.

Reclama poi un aumento negli ulteriori stanziamenti per le Cooperative e pei Consorzi. Vorrebbe poi che fosse stanziato un milione nel bilancio per combattere efficacemente il sempre crescente flagello che è la fillossera.

Parlano ancora gli onorevoli Pipitone e Curatti.

Sull'ordine del giorno.

Si stabilisce che sabato si discuterà il progetto di legge dell'on. Monti-Guarnieri per le pensioni ai maestri di ginnastica.

La seduta termina alle ore 18,30.

Domani seduta alle ore 14.

Note alle sedute.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 18,40:

La seduta antimeridiana è stata inestimabilmente animata, specialmente alla Destra ed al Centro, quando si trattò del progettino di interesse elettorale, la cui approvazione interessava Rudinì. La sospensiva, proposta da Aguglia, che interpretava i desiderii degli avversari locali di Rudinì, tendeva a seppellire il progetto. Rudinì, combattendo la sospensiva, ricordò che il progetto di vent'anni fa sulle circoscrizioni amministrative non potè applicarsi, opponendovisi moltissimi interessi, e che non si poteva quindi aspettare il progetto generale.

Aguglia replicò vivacemente e con un calore che parve alla Camera sproporzionato alla causa, cosicchè la sospensiva venne respinta con grande maggioranza. Il progetto sarà certamente approvato.

Per la seduta pomeridiana sono nell'aula una sessantina di deputati. La Camera si interessa alla triplice interrogazione di Pozzo, Della Rocca e Daneli sulle ripetizioni dei professori. Allorchè Pozzo invoca che si ritorni alla circolare Bacelli, che vietava le lezioni soltanto agli alunni della propria classe, una voce dall'Estrema, dice: « Allora succederà il *do ut des* ». *(Ilarità)*

Pozzo: « Non succederà niente! Occorre distinguere i grandi centri dalle città piccole, avendo un unico ginnasio ».

Cortese: « Ma è inutile qui invocare la lettera Casati, che fu già modificata da altre tre leggi ».

Pozzo: « Ma il sottosegretario non spiegò come l'attuale Governo la interpreti ».

Cortese: « Ecco qua ».

E spoglia il regolamento; frattanto Villa, credendo l'interrogazione esaurita, passa oltre. Allora Pozzo va al banco dei ministri; vi vanno pure Daneli e Della Rocca, e con Cortese discutono lungamente. Mentre i deputati alfine votando dinanzi allo dodici urne, si nota un animato colloquio tra Somma e Villa alla presidenza.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, uscito stasera, reca, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Scuola normale. — Falco, professore supplente di matematica e scienze naturali presso la scuola normale maschile di Pinerolo, è trasferito per ragioni di servizio a quella di Catania — Jovene, insegnante di matematica nella scuola normale maschile di Urbino, è trasferito per ragioni di servizio a quella di Pinerolo.

Venne aumentato del decimo lo stipendio per compiuto sessennio ai seguenti insegnanti titolari di scuole normali:

Rigola, di pedagogia, a Vercelli; Rossi, di lettere italiane, a Genova; Guerrieri Amalia, di pedagogia, a Genova; Aymar, di matematiche, a Salerno; Cantoni, di storia e geografia, a Genova.

Fue lo assenso dei professori, il *Bollettino* pubblica una circolare dell'on. Cortese, sottosegretario dell'istruzione pubblica, invitante i rettori e capi di istituti dell'istruzione superiore a trasmettere regolarmente al Ministero dell'istruzione pubblica le tabelle delle assenze dei professori per conoscere l'andamento disciplinare della singola Università ed Istituti.

Onorificenza ad una benemerita dell'istruzione. — Venne conferita la medaglia di bronzo di benemerenza dell'istruzione alla maestra Macciotti Adele, di Andorno (Novara).

Ricorsi. — Venne respinto il ricorso del maestro Francesco Ingegno, di Spezia, contro il provvedimento ministeriale del settembre 1899, che annullava la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Genova, il quale aveva riconosciuto al ricorrente il diritto ad un primo aumento sessennale di stipendio dal dicembre 1891; diritto non spettante al ricorrente stesso, non avendo egli la qualità di maestro titolare d'una scuola classificata, ma quella di supplente — Venne pure respinto il ricorso della maestra Costanza Elena, contro la deliberazione del 22 dicembre 1900, con la quale il Consiglio provinciale scolastico di Genova nominava un'altra insegnante in sostituzione della ricorrente, essendo stata riconosciuta dimissionaria dal Comune di Castellaro, per aver essa accettata la nomina di insegnante in un altro Comune ed assunto in questo le sue funzioni.

Varie della Capitale.

Pel battesimo del nascituro — Il Re al laboratorio di artiglieria — Le promozioni nell'esercito — Il bilancio degli esteri — Il ministro della guerra a Bologna — La nostra Rendita.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,35:

E' desiderio del Re che il battesimo del Real nascituro sia celebrato da monsignor Pisciteli, cappellano della chiesa palatina, quello stesso che unì in matrimonio i Sovrani.

— Oggi il Re, in carrozza scoperta, scortato da un plotone di corazzieri, e accompagnato dai generali Druetti e Camera di Balasco, e dal tenente-colonnello D'Avanzo, ha visitato il laboratorio di precisione per l'artiglieria, in via San Lorenzo, rallegrandosi vivamente con gli ufficiali addetti allo stabilimento.

— L'*Esercito* assentisce che in ricorrenza dello Statuto si effettuarono numerose promozioni in tutti i gradi delle armi. Soggiunge che le promozioni si fanno trimestralmente, in modo da ricoprire i posti vacanti.

Inoltre, man mano che vi saranno nuove biciclette militari pronte, il Ministero della guerra creerà nuove compagnie di ciclisti, fino a raggiungere un numero sufficiente agli scopi che si propongono.

— La Sotto-Giunta del bilancio degli esteri ha approvato la relazione Campi.

— Essendo l'on. Nasi occupatissimo pel suo bilancio, si recherà a Bologna, per la premiazione ginnastica, il ministro della guerra.

— In questi circoli finanziari si constatava oggi con grande compiacimento che la nostra Rendita, sul 75, ha raggiunto oggi il più alto segno del decennio.

Un gravissimo disastro ad Acerenza
Numerose case travolte.
Quindici morti.

Ci telegrafano da Potenza, 15, ore 14,25:

Giunge in questo momento da Acerenza la notizia di un gravissimo disastro che sarebbe colà avvenuto.

Una frana, staccatasi dalla montagna, su cui posa il paese, travolse molte case seppellendo parecchie persone.

Sono accorsi sul luogo del disastro le Autorità, carabinieri e soldati. Finora sono accertati quindici morti.

***

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 17,38:

Giungono i primi particolari sul disastro avvenuto ieri sera ad Acerenza per la caduta di un'immensa frana, causata dalle recenti piogge. Crollarono venti case. Finora sono stati estratti 16 morti.

Si recarono sopra il luogo il prefetto di Potenza, Maggiotti, il maggiore dei carabinieri e un battaglione dell'81.o reggimento di fanteria.

Il sindaco di Acerenza telegrafò all'onorevole Gianturco annunziandogli il disastro.

La desolazione è enorme. Quando il disastro avvenne si credette dapprima che si trattasse di un terremoto. Non si aveva nessun sospetto della caduta di una frana. Alcune guardie da sole, poco dopo il disastro, iniziarono l'opera di salvataggio.

Le case abbattute sono in parte seppellite da massi enormi. Furono improvvisate delle barelle e una specie di farmacia campo. Alcuni medici, venuti da Potenza, prestarono alla meglio la loro opera. I danni materiali ascendono a oltre centomila lire.

Il sindaco d'Acerenza partirà per Roma domattina per interessare il Governo per un largo sussidio, essendo insufficiente la carità cittadina.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,30:

Pel disastro di Acerenza l'on. Giolitti autorizzò il prefetto di Potenza a somministrare danari per i primi soccorsi, riservandosi di fare altri invii dopo aver ricevuto le ulteriori notizie richieste.

Acerenza, distante 28 chilometri da Potenza, è un paesello di 4500 abitanti. E' situato all'altezza di 853 metri sul livello del mare, sopra un colle, che è accessibile solamente da una parte, e degli altri scende quasi a picco.

Il Reichstag aggiornato.

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 10,5:

La seduta del Reichstag oggi doveva essere consacrata alla discussione in seconda lettura del progetto sul regime degli alcools. Essendo stato constatato che la Camera non era in numero, mancando un deputato per raggiungere il numero legale, Bülow legge un'ordinanza imperiale che aggiorna il Reichstag al 29 novembre.

***

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 21:

La proroga del Reichstag fu provocata dal partito ostruzionistico fatto mediante centinaia appelli nominali, discutendosi la legge sugli alcools, mentre mancava sempre il numero legale.

Gli appelli nominali avvennero fra gli schiamazzi costanti.

Fu accennato dal Governo che nella futura sessione si cercheranno dei mezzi per evitare che un'ostruzione simile si rinnovi.

Ancora del guardasigilli Monis.
Esagerazioni nazionalistiche.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 23:

I giornali nazionalisti esagerano l'incidente relativo al guardasigilli Monis.

La voce delle sue dimissioni fu originata dal fatto che Millerand fu visto recarsi al Ministero dell'interno, e poi Waldeck-Rousseau andò al Ministero. Si disse allora che Millerand andava alla giustizia, e che il portafoglio del commercio sarebbe stato assunto da Gaston Menier.

Invece Waldeck-Rousseau andò all'Eliseo per informare il presidente dell'arresto imminente del conte de Lur Saluces.

Il guardasigilli Monis è partito per Charente, dove inaugurerà domani un Comizio agricolo. Lo qual cosa esclude ch'egli sia dimissionario.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Il grande sciopero di Milano.
Cominciano la discordie.
Rialzismo a tutto oltranza.
Sottoscrizioni clandestine.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 17,30:

Stamattina degli scioperanti s'è tenuta una riunione che riescì animatissima.

Vi si trattò la questione di dare o no l'autorizzazione domandata da alcuni impresari di fabbriche di condurre a termine i lavori iniziati e già a buon punto di certe costruzioni, tra le quali quella della fabbrica lombarda dei prodotti chimici.

Le domande di autorizzazione a continuare i lavori furono respinte dalla intera massa degli scioperanti, che intende la sciopero in un senso generale e assoluto, e non vuol badare alle conseguenze.

I componenti la « Cooperativa muratori », quantunque usino la tariffa nuova, si astengono dal lavoro per solidarietà.

Ora domandano l'autorizzazione a continuare i lavori in corso con quei lavoranti, soci o non soci, che il Comitato designerà.

La Società Edison richiese otto operai perchè alcune vie sono senza illuminazione a causa di alcuni fili conduttori.

Il Comitato, trattandosi di interesse pubblico, concesse i richiesti operai, purchè fossero pagati colla tariffa nuova.

Tutti gli scioperanti protestano contro l'operato del Comitato.

I componenti il Comitato cercano invano di persuadere la massa che protesta; cosicchè la discussione si svolge vivissima e dura a lungo.

Il Comitato minaccia di dimettersi; altri parlano ancora pro e contro, ma la massa si dimostra sempre più contraria.

Messi ai voti, sotto forma di questione di fiducia, la proposta del Comitato viene approvata a povera maggioranza.

La discussione continua fino alle ore 14.

Molti appaltatori non fanno neanche più ritorno alle loro fabbriche per mancanza di mano d'opera.

Alle ore 15 abbe luogo in una sala dell'*Albergo Impero* un'adunanza di alcuni proprietari di case in costruzione per agevolare il componimento tra capimastri ed operai.

Pochi erano i presenti. Si decise di non accordare alcun aumento sui prezzi stabiliti nei contratti in corso.

All'appello nella riunione pomeridiana degli scioperanti mancarono molti, che sono già tornati ai loro posti.

La Commissione di vigilanza trova ogni giorno che in 20 o 30 case si lavora clandestinamente, e fa sospendere il lavoro.

La giornata d'oggi è terminata con l'opposizione, fatta dal muratore Cattaneo, dell'impressione che lo sciopero ha prodotta sulla cittadinanza.

Circolano per i negozi dei quartieri popolari alcuni per una sottoscrizione a favore degli scioperanti; ma non essendo autorizzati dalla Commissione, questa li ha diffidati e ne ha avvertita la Questura.

I muratori di Monza sono tornati al lavoro.

Lo sciopero di mezzadri e contadini.

Ci scrivono da Bergamo, 14:

Lo sciopero di cui vi ho telegrafato ieri sera da Canonica d'Adda, si è andato ma mano estendendo nei paesi limitrofi. A Pontirolo Nuovo gli scioperanti sono 2000.

Ieri tutti si astennero dai lavori ai campi.

Il massimo numero di contadini coltivano terreni che tengono in affitto. Dicono che, mentre una volta corrispondevano solo uno staio di mediga per ogni pertica (mq. 652), ora che hanno introdotte le viti devono dare anche sei staia di mediga ogni 6 quintali d'uva ricavata.

Essi vanno da un Comune all'altro, a frotte, per informarsi e rincorarsi a vicenda. I più hanno fuoco sommato e patito che fanno compassione.

Tutti i paesi sono perlustrati dalla forza pubblica.

***

Ci telegrafano da Bergamo, 15, ore 20,50:

Ottenute le principali riforme ai patti agrari, lo sciopero di Canonica si è composto stamane.

A Pontirolo è probabile che si componga stasera.

L'agitazione agraria nel Bresciano.

Abbiamo da Brescia, 15:

A Calvisano è scoppiato un grave sciopero. Numerosi contadini, dopo di aver stabilita l'astensione dal lavoro, andarono di casicinale in casicinale, esortando gli uni e gli altri a lasciare il lavoro e a fare con essi causa comune.

Molti fra gli scioperanti trascesero a minacce non sole, ma strapparono gli attrezzi rurali di mano a coloro che non volevano aderire allo sciopero.

In alcuni campi vennero persino staccati con violenza i buoi dall'aratro.

Accorsero sul luogo le Autorità e la forza.

Un altro sciopero è scoppiato a Pompiano, senza però gravi disordini.

Le Autorità fanno del loro meglio per tranquillizzare gli animi e comporre le vertenze.

A Lograto e ad Orzivecchi vennero finalmente conchiusi il nuovo patto colonico.

L'agitazione nel Mantovano.

Dai giornali di Mantova, giuntici ieri sera, apprendiamo che le vertenze fra proprietari, conduttori di fondi e lavoratori a poco a poco vengono appianate; così furono concordate le tariffe a Falletto ed a Gazzuolo.

Sola a San Cataldo in un'assemblea, indetta fra proprietari e lavoratori, doveva addivenire ad un accordo, ma la Commissione dei conduttori dei fondi non accettò i patti.

I contadini deliberarono di recarsi dal sindaco per trattare un'altra adunanza. Se questa non avrà luogo, o se non si accetteranno le tariffe, avverrà lo sciopero.

***

Ci telegrafano da Mantova, 15, ore 19,20:

Oggi si è riunita la Commissione dei lavoratori della bonifica per decidere sull'arbitrato. Non fu presa nessuna deliberazione definitiva. I lavoratori della bonifica che cominciarono a riprendere il lavoro ammontano a circa tremila.

***

Ci telegrafano da Mantova, 15, ore 23,20:

Circa 60 contadini, i quali non si accordarono con i padroni relativamente ai patti per le loro prestazioni d'opera, scioperarono a Dosolo. Ma nessun incidente è venuto a turbare la tranquillità.

Un Consorzio agricolo a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 15, ore 16:

Sotto la presidenza del dottor in scienze agrarie Mario Calvino si radunarono oggi al palazzo Comunale numerosi proprietari di terreni per costituire un Consorzio agrario cooperativo seguente un risveglio agricolo nella nostra provincia.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Sempre l'indennità della Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 15:

Il *Wolf Bureau* ha da Pechino, 15:

« Nella risposta alla Nota delle Potenze, relativa al pagamento dell'indennità, la Cina dichiara che il pagamento annuo di 15 milioni di *taels* è il massimo che potrebbe sopportare. Prega le Potenze, se possibile, di stabilire una riduzione della somma totale permettere di aumentare di un terzo la tariffa doganale marittima. La risposta della Cina è qui generalmente considerata la prova d'intenzioni sincere della Corte imperiale e giudicata favorevolmente. Si crede che la difficoltà principale nella soluzione della questione non si trovi ora da parte della Cina, ma nella possibilità di stabilire l'accordo delle Potenze circa il modo migliore di effettuare e garantire il pagamento.

Nerazzini a Sciangai.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 16:

Stasera a bordo del piroscafo tedesco *Kiautschou* partirà Nerazzini, console generale a Sciangai.

Le spese dell'Italia in Cina.

Il ministro della guerra ha presentato alla Camera un progetto che eleva da L. 4,300,000 a L. 6,800,000 le spese occorrenti al Ministero della guerra per la spedizione in Cina, senza contare le L. 8,524,700 assegnate al Ministero della marina.

Le maggiori spese sono spiegate così: 244,000 lire per assegni, cioè aumento di indennità agli ufficiali, assegni agli interpreti ed informatori, paghe ai *scolies*, ecc., ecc.

Per le manutenzioni si devono aumentare le spese di 800 mila lire, causa il rincaro dei viveri in Cina e la necessità di aumentare la razione ai soldati e di costruire per l'inverno dei grossi magazzini di viveri.

Per vestiario, oggetti di accampamento e casermamento occorrono 308 mila lire, e pel servizio sanitario lire 80 mila.

Il rifornimento di materiali d'artiglieria e delle munizioni importa 450 mila lire di aumento. Vi sono inoltre 500 mila lire di aumento per spese varie ed impreviste, e 200 mila lire occorrenti per acquistare in Italia i quadrupedi in sostituzione di quelli mandati in Cina e che il ministero della guerra considera come definitivamente perduti.

Dissensi delle Potenze
sul modo di riscuotere le indennità dalla Cina.

Finalmente si è saputo che i rappresentanti delle Potenze europee si sono messi d'accordo per chiedere alla Cina un'indennità di 450 milioni di *taels*, pari a circa 1600-1700 milioni di lire italiane, secondo i corsi del cambio. E, bontà loro, i diplomatici europei hanno lasciato alla Cina la facoltà di indicare essa stessa i mezzi con cui far fronte al pagamento della richiesta indennità.

La Cina ha risposto ed ha chiesto che i 15 milioni di *taels* di interessi annui siano presi dieci dalla tassa sul sale, tre dai dazi doganali e due dai dazi interni, detti *likin*. I dazi di frontiera verrebbero aumentati di un terzo.

Parrà a molti che a questo punto la questione cinese sia quasi risolta. Non manca altro se non che la Cina metta mano alla borsa e paghi sia il capitale sia gli interessi dell'indennità impostagli.

Che la questione cinese sia prossima ad essere risolta noi non crediamo però molto probabile.

E' evidente invece che i ministri si sono trovati d'accordo nel lasciare al Governo cinese l'iniziativa riguardo ai mezzi con cui provvedere al pagamento delle indennità sole per proporre il momento in cui si dovranno risolvere i contrasti d'interessi esistenti a tale proposito tra le varie Potenze.

Questi contrasti esistono, e fortissimi, tra quelli i quali vorrebbero che la Cina pagasse le indennità elevando le imposte interne e quelli che preferiscono un rialzo dei dazi di importazione.

Da un lato si sono tutte le Potenze il cui traffico per via di mare è nullo od insignificante colla Cina — la Russia, la Germania, la Francia, l'Austria — le quali sarebbero propense a consentire alla Cina di elevare il dazio d'importazione sulle merci estere dal 5 al 10 per cento del loro valore. Da questo aumento esse non verrebbero danneggiate, perchè la loro importazione non è molto rilevante, e sperano di trarne il vantaggio di rendersi benevise alla Cina, alla quale si vorrà persuadere di aver arrecato vantaggio impedendo un aumento dell'imposta fondiaria interna pagata dai cinesi e rigettando il peso dell'indennità sui dazi di frontiera, che i cinesi forse hanno l'ingenuità di ritenere pagati dagli importatori stranieri.

Ma le nazioni come l'Inghilterra, in primissimo luogo, il Giappone e gli Stati Uniti, le quali importano considerevoli quantità di merci in Cina, non si vorranno così facilmente acconciare al rialzo dei dazi dal 5 al 10 0/0 del valore delle merci introdotte.

L'Inghilterra, la quale col mettere sir Robert Hart a capo delle dogane cinesi, aveva saputo fare in modo che le sue merci fossero valutate ad un prezzo basso, pagando così non già il 5, ma neppure il 3 per cento di dazio, non consentirà facilmente ad ad una valutazione più esatta delle merci e tanto meno ad un aumento del dazio al 10 0/0.

E' vero che il danno maggiore derivante dal dazio sarebbe sopportato dai cinesi, che dovrebbero pagare più care le merci estere; ma anche gli importatori inglesi ne soffrirebbero, perchè, appunto per il rialzo del prezzo, i consumatori farebbero compre meno rilevanti. Già la Camera di commercio di Sciangai ha protestato presso la Cancelleria europea; e da qualche tempo il ministro inglese degli esteri Lansdowne, ha dichiarato alla Camera dei Lordi che egli non darà il suo consenso ad una proposta siffatta.

Come si vede, la questione è tutt'altro che di agevole soluzione.

La Cina col dividere l'onere del pagamento degli interessi del debito su tre imposte diverse, ha forse voluto rendere minori questi contrasti; ma è anche possibile che il risultato raggiunto sia stato quello di scontentare tutte le Potenze. E' probabile quindi che ancora per qualche tempo noi sentiremo parlare delle interminabili trattative diplomatiche in Cina.

I RE DEI MILIARDI
e il loro imperatore

Dall'ultimo censimento degli Stati Uniti dell'America del Nord risulta che in quel paese c'è una popolazione di 76 milioni e una ricchezza valutata a 408 miliardi e 750 milioni di lire.

Però, 80 di questi miliardi sono posseduti unicamente da 3328 fortunatissimi mortali.

Questa piccola, anzi minuscola, aristocrazia della ricchezza che domina le industrie, i trasporti e le Banche, e perciò tutto il lavoro e la finanza di quel paese, è sorta e si è affermata in questi ultimi trent'anni.

Nel primo quarto del secolo appena scorso c'era negli Stati Uniti soltanto una dozzina di milionari, e ora son diventati poco meno di 4000.

Tolte poche eccezioni, quasi tutti costoro han costruito personalmente, speculando e commerciando, i loro tesori.

Mentre in Europa si contano sulle dita i milionari che sono uomini di affari, negli Stati Uniti si contano sulle dita i milionari che non sieno in affari.

In quest'ultimo decennio la grande ricchezza degli Stati Uniti s'è venuta sempre più concentrando in imprese gigantesche, mosse da miliardi di capitale e dirette da gente che ha lavorato per tutta la vita e magari umilmente da principio.

Queste imprese, dove si organizza sempre più il lavoro, e si combinano le maggiori forze capitalistiche, sono a punto i *trusts*, dei quali si è parlato tanto. I *trusts* hanno lo scopo di eliminare il gioco della libera concorrenza nel mercato interno americano e di poter lottare poderosamente nel campo della concorrenza internazionale.

Oggi gli Stati Uniti sono i primi nella corsa per la supremazia industriale nel mondo: le esportazioni americane son cresciute ogni anno in redibilmente, tanto che nel 1900 raggiunsero il valore di 2 miliardi e 500 milioni. Ebbene, l'80 0/0 di questo esportazioni è stato tutto di merci prodotte dai *trusts*. Quando le merci esportate dall'America non sono il prodotto dei *trusts*, esse sono vinte sul mercato dall'industria inglese, tedesca, o anche belga.

Per ciò, adesso, gli americani han pensato di fare i *trusts* dei *trusts*.

La prima di queste enormi combinazioni è stato il *trusts* dei metalli, messo insieme con 5 miliardi di capitali, per opera di J. P. Morgan, sul finire del 1900.

Questo signor Morgan è chiamato taluni l'imperatore della finanza, ed ora si propone di consolidare tutte le principali Società ferroviarie degli Stati Uniti con alcune delle principali Società di navigazione intercontinentale, in modo da comandare non solo alla produzione del carbone, del ferro, dall'acciaio e del petrolio americani, ma da dominarne il sistema e le tariffe dei trasporti.

Sulla Lega dei re del denaro e su J. P. Morgan c'è a punto un articolo, nell'ultimo numero della *Revue des Revues*, scritto dal signor L. de Norvin, il quale, se sbaglia sempre negli apprezzamenti ch'egli fa sul poderoso movimento economico degli Stati Uniti, dà particolari interessanti sui fatti.

Chi è Morgan?

Lo chiamano « il grande riorganizzatore » ed è un uomo che ha un'ambizione ostinata e una tempra di ferro. E' un calcolatore taciturno che non confida ma a nessuno le idee che maturano in testa e i progetti che persegue tenacemente.

All' « Union Club » di New York, dove va ogni giorno, egli si isola ad un tavolo, fuma, par che sogni, e poi va via senza mangiare e non scambiato una sola parola. Alla chiesa di San Giorgio, dove si reca ogni mattino, ha il suo posto segnato nell'angolo più solitario. Proprio in quest'ora, di apparente raccoglimento, egli sottomette i suoi disegni all'esame della riflessione, e, favorito dalla tranquillità che lo circonda, fa come l'inventario de' suoi pensieri. Poi si avvia al suo ufficio. Vi arriva alle undici, lo lascia alle diciassette, ed ha l'aria di non occuparsi di nulla di serio: va da un impiegato all'altro, sfoglia un registro, una copia-lettere, percorre un prospetto, un documento, scrive la sua corrispondenza, dà alcuni ordini.

Ma questo disoccupato è un laborioso senza tregua. Fa agire delle ruote e ne regola il moto, distribuisce il cómpito di ciascuna di esse, e compone i diversi pezzi di un apparato del quale egli solo conosce la funzione.

Per istinto e per prudenza non si fida che alla sua propria iniziativa, e nessuno sa ciò ch'egli intraprende se non quando la cosa è già fatta.

Un bel mattino egli annuncia che ha comprato una Compagnia di strade ferrate e l'ha venduta ad un'altra. L'operazione s'è conchiusa alle undici, e dieci minuti prima nessuno ne sapeva niente. La transazione, che frutta milioni, è stata condotta nel mistero. Certo si capiva che qualche cosa stava per accadere, perchè l'attività degli uffici era assorbita da operazioni importanti. Queste, avuta ricevuto l'ordine di comprare in blocco certo dato azioni. Quello, avuta ricevuto l'incarico di determinare una data agitazione alla Borsa, ecc., ma tutte le manovre s'erano compiute senza mutare il cammino normale della Casa Morgan, senza destare un sospetto.

I soci del « grande riorganizzatore » riposano confidenti sulla sua capacità, e lo considerano come un generalissimo che ha l'abitudine di uscir vittorioso dalle battaglie alle quali li conduce. Essi sanno che molte volte, quando pareva che un naufragio fosse vicino, l'energia di Morgan arrestava la salvezza. Nel 1869, la Compagnia ferroviaria di Gould e Fisk stava per subire un disastro. Morgan intervenne: qui sopprime spese inutili, là

331 per cento. Le vittime si contavano a migliaia. Allora, dal suo ufficio, Morgan telegrafò e telefonò di qua e di là. Poi fu annunziato che aveva dei milioni di dollari a disposizione al tasso del 6 per cento, e tutto rientrò nell'ordine.

Egli è un finanziere in tutta l'estensione della parola. Nato nel mondo della Banca, fu educato in codesto ambiente, e ne ha tratto tutte le ambizioni e le ispirazioni. Contrariamente alla massima parte di coloro che si sono favolosamente arricchiti negli Stati Uniti, Morgan trovò dei milioni nella culla. Suo padre era uno dei Creso del tempo e gli lasciò una fortuna di 50 milioni. Fatti gli studi classici in America, Morgan andò alle Università di Germania, ed ha visto sempre uomini e cose dall'alto della sua ricchezza. Gli occhi di lui sono aperti sopra i più vasti orizzonti degli affari, ed egli può, grazie al suo immenso credito e alla sua fama di uomo capace, fare appello a tutti i capitali d'America e d'Europa, quali che siano i suoi disegni.

La Lega dei re del denaro è stato uno dei disegni del Morgan. Nulla di più colossale era stato mai tentato fino all'ultimo periodo del secolo XIX. Le forze riunite del Morgan, del Rockefeller e del Carnegie ascendono a 15 miliardi di lire. Un terzo di questo capitale favoloso è consacrato al movimento di tre *trusts* coalizzati: ferro, petrolio e acciaio. Il resto serve al servizio bancario che lo sostiene.

Come dicevamo, questa combinazione formidabile sta per esser seguita da un'altra più sbalorditoria, diretta a coordinare i trasporti delle strade ferrate e oceanici in una sola intrapresa.

E se Morgan vivrà, ne vedremo delle altre. Egli non è più giovane, ha 64 anni, ma la robustezza del suo organismo sfida, verosimilmente, dalla sua lunga vita. A vedere la sua statura, — titanica, come i suoi disegni finanziari, — si riconosce nel Morgan un dominatore. A prima vista, lo si direbbe uno di quei giganti che Federico il Grande prescelse a comporre il suo esercito. Ha il petto larghissimo, una muscolatura potente, spalle d'Atlante, e nella lotta per la vita egli rappresenta la forza fisica messa al servizio della forza intellettuale.

Così che, banchiere nato, ricco di 150 milioni, robustissimo, si può dire che egli sia stato quasi messo al mondo per rappresentare il tipo dell'organizzatore dei potentissimi *trusts*.

Ad ogni anno, di questi *trusts*, se ne formano di nuovi, in America, o taluni, diciamolo anche, sono molto originali.

Per esempio, a Chicago se n'è adesso costituito uno, con 15 milioni di capitale, fra le Case editrici di canzoni. Questo Sindacato ha lo scopo di accaparrare tutte le opere dei compositori di musica popolare, per rendere impossibile, o almeno molto difficile, la pubblicazione di roba senza valore artistico.

Sarà una chimera, ma bisogna pur ricordarsi che di chimere gli americani ne hanno già saputo realizzarne parecchie.

Per commemorare l'anniversario della morte di re Umberto.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 24:

Per commemorare l'anniversario della morte del re Umberto la Società « L'Esercito » di Monza, presieduta dal signor Giulio Fatti, si è fatta iniziatrice di un solenne pellegrinaggio al luogo del regicidio, che si effettuerà per opera delle Società di mutuo soccorso, militari e civili di Lombardia, nel giorno 29 luglio prossimo venturo.

Tutte le Società lombarde hanno mandato la loro adesione.

Il re di Grecia lascia Abbazia.

Vienna, 15 *(Stefani)*. — La *Politische Correspondenz* annuncia che il re Giorgio di Grecia lascerà domani Abbazia, e constata che i circoli ellenici esprimono la loro soddisfazione pel risultato dell'intervista.

Il nuovo processo del conte Lur Saluces.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 15:

Il conte de Lur Saluces, condannato già in contumacia dall'Alta Corte, in compagnia di Déroulède e Guérin, per complotto contro la Repubblica, venne alcuni giorni or sono a Parigi, da Bruxelles, e passò non molestato al suo palazzo dell'Avenue de Tourville, circolando a suo piacimento per la città.

Stamane egli scrisse a Fallières la seguente lettera: « Nel momento in cui il Governo più che mai si adopera a rovinare l'industria e il commercio, e a paralizzare il lavoro nazionale, a disorganizzare l'esercito, a distruggere la fede religiosa, ad annientare la patria stessa, io desidero di provocare novamente dinanzi all'Alta Corte un dibattimento pubblico sulla questione che mi riguarda, per sapere da quale parte siano gli autori del complotto che minaccia in Francia. Mi tengo quindi a vostra disposizione. »

Fino alle 13 d'oggi il conte Lur Saluces non era stato dichiarato in arresto, nè era stata operata nessuna perquisizione al suo domicilio.

Intanto l'Alta Corte sarà convocata fra una ventina di giorni per giudicare il conte, che sarà presto arrestato.

***

Parigi, 15 *(Stefani)*. — La Prefettura di polizia dichiara che il conte Lur sarà arrestato tra

L'anarchico Tomba.

Ci telegrafano da Trieste, 15, ore 20,30:

E' arrivato l'anarchico Enrico Tomba, romagnolo, ricercato dalle Autorità italiane.

Navigazione.

New York, 14 *(Stefani)*. — E' giunto il *Duchessa di Genova*.

Colon, 14 *(Stefani)*. — E' giunto l'*Etruria*.

Punta del Gada, 14 *(Stefani)*. — Il *Trojan Prince* ha proseguito per Genova.

Una strana avventura al Ministero inglese degli esteri.

Il *Journal* narrava ieri la seguente storia, di cui lasciamo naturalmente al foglio parigino tutta la responsabilità:

« Una storia straordinaria circola per gli uffici del *War Office* (Ministero inglese della guerra).

« Undici anni or sono — si era nel 1890 — il segretario militare del *Foreign Office* (Ministero degli esteri) modificava l'indirizzo convenzionale del suo dipartimento. Questo cambiamento fu notificato agli agenti diplomatici e militari in missione come a tutti gli uffici inglesi all'estero.

« In capo a cinque anni l'antico motto dell'indirizzo: *Kamsin*, fu dimesso di domicilio pubblico, e il corrispondente londinese d'un grande giornale americano lo prende per suo conto. Intanto, però, una nuova notificazione del cambiamento era stata fatta agli interessati.

« Ora due generali, attualmente nell'Africa australe, non seppero il nuovo indirizzo appunto non se tennero alcun conto. Il fatto è che sempre corti telegrammi, invece di arrivare al Ministero inglese, pervenivano al giornalista americano, il quale naturalmente si affrettava a trasmetterli agli Stati Uniti. Il *War Office* apprendeva così certe importanti notizie prima dall'America, poi dai rapporti settimanali dei quartier generale; certe notizie, anzi, non gli pervennero mai.

« Si ricordano sempre certe violente proteste dell'onorabile sir Frederick, sottosegretario di Stato alla guerra, quando in pieno Parlamento lo si accusava di celare le notizie venute dal Sud-Africa. Egli le ignorava affatto, e non senza motivo!

« L'avventura durerebbe ancora se lord Kitchener non avesse inviato da Pretoria, il 2 di maggio, a 2 ore e 5 minuti di sera, un importante dispaccio a Kamsin. Il giornalista americano credette allora cosa sua dover trasmettere il dispaccio al suo vero destinatario.

« Si fece al *War Office* un'inchiesta segreta, che mise in luce ciò che abbiamo narrato. »

Le voci del complotto anarchico contro Guglielmo II.

Una lettera dell'anarchico Gori.

Mandano da Buenos Aires, 20 aprile, al *Secolo XIX*:

« Come ebbi occasione di telegrafarvi, in Rosario di Santa Fè si diceva scoperto dalla Polizia un complotto anarchico per attentare contro la vita di Guglielmo II.

« Certo Carlo Caceres aveva messo la Polizia sulle tracce degli anarchici.

« Da Rosario giungono ora le seguenti notizie:

« La Polizia a mezzo del Carlo Caceres ha saputo che qui risiedette poco tempo fa certo Carlo Romagnoni o Romanini, anarchico.

« Caceres era suo intimo amico.

« Un giorno, che si recò a visitarlo, le trovò che leggeva alcune lettere, nelle quali si annunziava al Romagnoni che nella riunione segreta tenuta dagli anarchici a Buenos Aires si era decise del morte a Guglielmo II, e lui, Romagnoni, era destinato a togliere la vita all'Imperatore di Germania.

« La lettera era scritta in istile telegrafico e concludeva:

« Coraggio, compagno. Parti per Berna. A « Buenos Aires parla con Gori. Ti darà una lettera. Ricevrai danaro ed istruzioni. »

« Dopo pochi giorni Romagnoni scomparve. Il prefetto di Rosario, signor Grandoli, lo comunicò al console germanico.

« Romagnoni è italiano, di 29 anni d'età, alto, forte.

« Gli anarchici di qui dicono che il complotto è un'invenzione della Polizia.

« La Polizia di Buenos Aires ha fatto delle ricerche ed ha potuto comprovare che anarchici di cognome Romagnoni o Romanini in questa capitale non ne sono mai esistiti.

« Al prefetto dott. Beazley giunsero, è vero, domande dello stesso Carlo Caceres, il quale assicurava che il dott. Pietro Gori aveva scritto al Romagnoni e Romanini, annunciandogli che era stato preceduto per assassinare Guglielmo II e che doveva perciò partire immediatamente per l'Europa.

« Ma il prefetto non vi prestò fede e potè poi conoscere che il Caceres aspirava ad un posto nella Polizia.

« Il Caceres non si perdette d'animo. Disse che avrebbe recato prove delle sue affermazioni, perchè il prefetto gli avesse pagato le spese per le ricerche da farsi in Buenos Aires a Rosario. Ma il dott. Beazley le congedò. »

***

La *Prensa* dà questi nuovi particolari sul preteso complotto anarchico contro Guglielmo II:

« La missione di Romagnoni — dice la *Prensa* — è solo parte di un vasto piano di una Società anarchica con sede a Patterson, negli Stati Uniti, che presiede certa Masoni.

« Nella lista delle vittime che l'Associazione si propone di fare sono compresi, oltre a Guglielmo II, lo zar, il Conte di Torino e la regina Elena.

« Dei frammenti di una lettera, che si dice diretta al Romagnoni, si è potuto ricostruire il seguente periodo:

« Partirai per la Germania per uccidere Guglielmo II. Usavi il pugnale. Colpirai nel collo. Il sovrano, Guglielmo II, ha il petto e le spalle difese da maglie d'acciaio. »

Tra gli anarchici di Patterson.

La teoria del libero amore.

Scrivono da New York, 30 aprile:

Il campo anarchico di Patterson è a rumore causa un'applicazione troppo *ad litteram* della teoria del libero amore, che ha provocato arresti, querele di adulterio e per illegale convivenza, minacce a mano armata, lettere con sentenze di morte e simile robe.

Ecco la cronaca del pasticcio:

Benedetto Mazzolla (che, tra parentesi, era marinaio a bordo d'una delle navi da guerra della nostra marina, mandate qui per la celebrazione del IV centenario della scoperta d'America, dalla quale disertò) è il capo riconosciuto dei « Ferrer all'esperanto » e redattore del *Movimento*, un organo dell'anarchia, che adesso tace per mancanza di fiato e che non se le vede troppo bene coll'altro foglio del partito, *La fratellanza sociale*; al suddetto gruppo appartenevano Gaetano Bresci, di cui il Mazzolla s'è compiaciuto, in parecchie occasioni, d'essere stato amico e maestro.

Alle adunanze del gruppo (che generalmente si tenevano in un paio di stanze della birreria di certo A. Bianchi) il Mazzolla interviene, spesso, in compagnia di questo, Ambrosina Bianchi, una donna né bella né giovane, ma giovane nè vecchia, ma fornita avvocata dalle idee più estreme, che — dopo il 29 luglio — si fece vedere con un ritratto dell'assassino di Monza puntato, come medaglione a spilla, sul petto. Da cosa, dice il proverbio, nasce cosa; non è sorpresa, quindi, se l'Ambrosina e il *pur* Benedetto si innamorarono, e, forti delle loro dottrine, che sanzionano, anche riguardo l'ordine delle famiglie, la più larga libertà, non credettero necessario di usare alcuna precauzione perchè il marito rimanesse, il più lungamente possibile, nell'ignoranza della propria disgrazia.

Dimenticavo di aggiungere che anche il marito è un anarchico, membro del gruppo, amico del Bresci, e fregiato d'un bottone-ritratto del medesimo: viceversa poi, quando s'accorse che la dolce sposa aveva pigliato troppo in parola l'articolo della piattaforma comune riguardante le relazioni matrimoniali, fece il muso, diventò le adunanze del compagni, chiamò la moglie al dovere, (per sentirsi rispondere *picche*) e, visto che, dopo tutto, l'ultima risorsa di vendicarsi gli offriva l'infame coltello borghese, sparse una brava querela; ma, inde, spaventato da chi se quali possibili castighi per mano degli anarchici, a cui brucia assai lo scandalo odierno, scomparve improvvisamente, e da parecchi giorni nessuno sa o immagina il luogo del suo nascondiglio.

La causa si dibatterà dinanzi al giudice Sherry, e il titolo d'imputazione del Mazzolla non è solo adulterio e appendice, ma anche percosse, giacchè — incidentalmente — quando il marito sorprese moglie e amante al 223 Elston street, mentre la moglie dichiarava di non voler più vivere seco, l'amante gli scosse un paio di pedate che la trascinarono a rumolar giù per le scale.

Nè il guaio si ferma lì. L'Ambrosina Bianchi-Mazzolla, credendo di intimidire la suocera e di indurla a far sì che la querela fosse ritirata, si recò, venerdì scorso, alla casa della vecchia, e — una rivoltella in mano — si disse pronta a finirla lì lì. L'effetto non fu troppo propizio, perchè la suocera ha querelato la nuora, che il giudice Keys ha detenuto pel processo.

La vita che si vive

Nella Piccola Posta del *Mattino* di Napoli trovo la seguente risposta indirizzata ad un incognito « calcinaiello »:

« L'idea di farsi coppellire in mare è poetica; ma io non so se la legge la permetta. »

E perchè non dovrebbe permetterlo? Perchè la legge dovrebbe amareggiargli la vita, impedendogli la soddisfazione di pagare dopo morte un debito di coscienza?

Poichè per me il pensiero dell'egregio « calcinaiello », più che un sentimento poetico, nasce dal rimorso. Egli avrà mangiato in sua vita chissà quanti miringrani di pesci marini, senza aver mai fatto nulla per edebitarsi verso di essi delle soddisfazioni procurategli.

Ora, giunto ai suoi tardi anni, egli pensa di restituire ai nipoti quello che ha ricevuto dagli avi.

E' un desiderio legittimo ed onesto, e sarebbe strano che la legge gli impedisse di soddisfarlo.

Tutt'al più il Governo — visto che si tratta di un caso nuovo — potrà comprendere il corpo del testatore nell'asse creditario e tassarlo come gli altri mobili ed immobili lasciati agli eredi.

***

Legge in un giornale francese che i giudici di un'intiera provincia giapponese si sono messi in isciopero causa l'insufficienza degli stipendi.

Lo stipendio di un giudice nel Giappone è infatti di cento lire mensili.

Un po' poco, come si vede, per poter maneggiare con abilità la spada della giustizia.

E' poco raro che nel Giappone le pernole costano poco.

Ad ogni modo, che lo stipendio sia insufficiente nessuno può giudicarlo meglio di quei che sono giudici.

Io noto il fatto soltanto per rilevare che il Giappone non solo ha saputo assimilarsi la nostra civiltà, ma ha saputo trarre dai suoi errori dei frutti a noi sconosciuti, come è quello appunto di uno sciopero di giudici.

Vi immaginate voi uno sciopero di magistrati?

— Signor giudice, abbiamo qui un giudicando.....

— Oggi non lavoro.

— A domani, dunque?

— Nè domani, nè la settimana prossima.

— Ma si tratta di un furore omicida.

— Mi rincresce per lui: ma io non posso giudicarlo. Vada a farsi condannare da un altro.

***

Per la raccolta.

Mi scrivo da Bari un manifestino teatrale. Ne copio una parte:

Venerdì, 3 maggio 1901, ore 8, la Compagnia Napolitana diretta dall'artista Girolamo Gaudioso a richiesta generale darà per

Serata Nera

Pratin Proibito

applauditissima commedia lacrimosa in 3 atti, di Edoardo D'Acierno.

In calce trovo poi scritto il seguente « Nota bene »:

L'Impresa, volendo mantenere sempre la morale della Compagnia, avverte i padri di famiglia di non condurre signorine in teatro, vedendo la detta commedia molto licenziosa.

Come si vede, il signor Girolamo Gaudioso si è imposto un problema difficile: quello di mantenere la morale della sua Compagnia con i..... frutti proibiti.

Auguro all'egregio capo-comico dei buoni affari, onde al termine della sua carriera possa dire: « Agli altri sono occorsi dei capitali per godersi i frutti, io invece con dei frutti mi sono fatti i capitali! »

***

Pescata nell'Omnibus del *Popolo*:

Bicicletta splendida, nuova, sigl., causa decesso marito, qualunque prezzo. Via Cernaia, xxx.

Infelice bicicletta, nuova, splendida e costretta a vendersi per decesso del marito!

***

La penultima.

— Babbo, come si dice: bilancia o bilancia?

— Bilancia è sempre femminile, perchè ordinariamente non dice il vero.....

***

L'ultima.

— Come canta bene, quello un uccello.

— Peccato che la caccia è proibita!

Io per tutti.

Il delitto di un uscito dal carcere.

Ci telegrafano da Foggia, 15, ore 15:

Oggi, alle ore 13, in strada San Donato, 2, il mediatore trentaseienne Cesario Michele, che aveva scontata una pena per falso, uscito stamane dalla prigione, si recò a casa della moglie Angiolina Rendina, trentaseienne, che durante l'assenza del marito si era data a vita disonorevole insieme colla figlia sedicenne. Il marito la pregò di tornare a convivere con lui; la moglie avendo rifiutato, il Cesario con una coltellata al polmone la freddò. La defunta lascia cinque figli.

Il Duca d'Aosta a Susa.

Corio ci scrive da Susa, 15:

Stamane col treno delle 7,37 arrivò il Duca d'Aosta, che si recò subito ad ispezionare la batteria d'artiglieria da montagna manovrante in piazza d'Armi.

L'ispezione, attenta e minuta, durò quasi due ore, radunando un discreto pubblico.

Sua Altezza visitò pure i locali della caserma e ripartì per Torino dalla vicina stazione di Meana alle 11,16.

Al Consiglio comunale d'Asti.

Aga ci scrive da Asti, 15:

Ieri ed oggi si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco comm. Rocca.

Nella tornata del 14 il sindaco comunica il seguente telegramma ricevuto dall'on. conte Otto-lenghi:

« Mi fo dovere comunicare a V. S. aver oggi « stipulato istrumento acquisto palazzo ove nacque « quel Grande, di cui onorasi Asti e l'Italia. »

Propone un voto di ringraziamento all'illustre e munifico cittadino.

Annunzia che è stato approvato il contratto e l'incanalamento delle lire 240 mila della Cassa pensione.

Dà lettura della relazione finanziaria che asserta di una rilevante somma disponibile.

Sulla proposta del sindaco, di istituire in Asti un Ufficio municipale del lavoro, si soprasede e si incarica il sindaco di interpellare in merito la Presidenza delle Società operaie.

Nella tornata del 15 i consiglieri cav. Bosio e cav. Lipparoli sono rieletti nell'Amministrazione dell'Asilo Regina Margherita.

La lista elettorale della provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 15:

La Commissione elettorale provinciale nell'ultima sua adunanza di ieri, presieduta dal giudice avvocato Gastinelli, presidente, approvò la lista elettorali politiche ed amministrative dei Comuni di Ragnolo Piemonte, Lequio Berria, Campero, Torre Mondovì Rifreddo, Nicorbo, Polonghera, Pontechianale, Villanovetta, Scagnello, Cardè, Beinette, Lauglio, Bonvicino, Morozzo, Manta, Limone Piemontese, Scarnafigi, Pancalieri, Frassino, Polonghera, Garessio, Marsiglia, Mombarcaro, Brossasco, Niella Tanaro, Morozzo, Bove, Margarita, Cuneo, Carmagnola Piemonte, Carrù, Busca, Sant'Albano Stura, Novalia, Centallo, San Michele Mondovì.

Un nuovo *Jack lo squartatore*

Il terrore delle fanciulle di Mosca.

Abbiamo da Pietroburgo:

Telegrammi e corrispondenze da Mosca parlano di un individuo misterioso, il quale, da quindici giorni in qua, è divenuto il terrore delle ragazze, in causa dei continui attentati contro di esse. Il 25 aprile egli assassinava Carlotta Schenke, una bionda tedesca, arrivata da poco a Mosca, di professione sarta. Ella andava a lavorare nel suburbio e alla sera rincasava tardi. Una sera non tornò più, e il giorno dopo il suo cadavere venne trovato in una cisterna, orrendamente mutilato. Due giorni dopo scompariva la fanciulla quindicenne Caterina Paulesky. Era stata mandata in commissione dai suoi genitori. Un individuo fu visto da una vecchia fanteca avvicinarsi alla ragazza, parlarle e farsi seguire. La fantesca pensò di conoscerlo e non ne fece caso. Caterina non tornò più e di lei non fu possibile trovar più altro che il tronco. La testa e le gambe non si sa dove siano andate a finire. Il tronco fu riconosciuto in causa di un'antica cicatrice sotto la mammella destra.

Due altre ragazze, le sorelle Smolaury, furono, la sera del 3 corrente, invitate da un individuo (che esse descrivono buon di statura, molto tarchiato, sulla trentina, vestito civilmente) ad entrare in una mercería pubblica per condurle a vedere le baracche dei saltimbanchi, da alcune settimane installate alle porte della città. Giunti in un luogo deserto, le sconosciuto fece discendere le ragazze, pagò il cocchiere, poi le rinviò. Il cocchiere, sospettando che colui tramasse qualche cattiva azione, si allontanò molto lentamente. Dopo pochi minuti sentì un acuto grido. Volò il cavallo, la sferzò e in un attimo toccò sul luogo dove aveva lasciato i tre personaggi.

Vide, in lontananza, un uomo che fuggiva. Ma il bravo cocchiere pensò piuttosto a soccorrere le ragazze, che erano svenute. Messele in vettura, le portò al più vicino ospedale, dove narrò l'avventura. Una delle ragazze era ferita al petto con un'arma tagliente, e fu giudicata in pericolo di vita; l'altra non presentava che alcune scalfiture alle mani e ai polsi, prodotte senza dubbio dalla violenza colla quale era stata afferrata dallo sconosciuto.

Un'altra ragazza, questa appena tredicenne, la signorina Morawzew, figlia di un capitano, fu pare colpita al petto da una pugnalata mentre usciva da un caffè-concerto, ed era circondata dalla folla. L'assassino approfittò appunto di questa per avvicinarsele senza essere notato; appena fatto il colpo, mentre tutti si affannavano per soccorrere la giovinetta, egli scomparve. Anche una contadina, sui 18 anni, venne colpita sotto la mammella sinistra. Pare che questa sia il colpo preferito dall'assassino. Non è, come il famoso Jack lo squartatore, animato sempre dalla libidine di commettere uno scempio sul corpo delle sue vittime: soltanto in due casi, quelle accennate, ciò avvenne. Per lo più uccide per la voluttà di uccidere giovani muscolose femminili. Sembra che si trasformi spesso, poichè le testimonianze circa il misterioso assassino non sono d'accordo che nella statura e robustezza del corpo: mentre alcune dicono che egli ha la barba intera, altre affermano che non ha traccia di barba, e tali differenze si palesano pure negli altri connotati.

REATI E PENE

Il processo del *Carlo R.*

(Corte d'Appello di Torino).

Martedì, 11 del venturo giugno, si discuterà dinanzi alla nostra Corte d'Appello (seziona penale) un gravissimo processo, che rimarrà famoso negli annali giudiziari. E vi resterà famoso per la lunghe sue peregrinazioni in varie sedi di giudizio, più ancor forse che per l'entità dell'azione messa ai provenuti e che s'è risolta con una moderata condanna di sicuri di essi. Respinte dai Tribunali di Cagliari, Sassari e Napoli, cui avevano successivamente adito la pubblica Accusa e la privata Difesa, il processo si avviò nel maggio 1899 dinanzi a quello di Genova. E' risputa l'origine di questo..... eterno processo.

In una traversata da Genova ad Isola Grande, nel Brasile (anno 1893), a bordo del *Carlo R.*, era scoppiato il colera. Durante il terribile flagello parte dell'equipaggio, invece di dimostrare quella cura e premura ch'era di dovere, si abbandonò ad eccessi ed a soprusi che indignarono i passeggeri, vessato vittime di quegli uomini senza cuore.

L'accusa gravissima fu discussa nel memorabile processo di Genova con dovizia d'argomenti di singola parte. Erano stati tradotti dinanzi ai giudici il capitano della nave, Cromonini, il capo-infermiere Montello, il capo-scrivano Checchi, il commissario Berlingeri ed il dottor Buscaglione, ed i tre primi vennero condannati a pene varianti da un anno di reclusione a due mesi di detenzione. Fu chiamato responsabile civilmente l'on. Gavotti, mentre veniva assolto il proprietario on. Raggio. Si appellarono i condannati e non furono contenti della sentenza d'Appello, per il che ricorsero il supremo giudizio della Cassazione romana, la quale, dopo lungo ponderare, accettava il ricorso e cassava alla nostra Corte la cognizione della seconda d'appello, che stabiliva la gravissima massima doversi in caso di responsabilità civile colpire piuttosto il noleggiatore ed equipaggiatore della nave che il proprietario.

Infruttuose nelle mere d'Appello e di Cassazione lungo spazio di tempo è trascorso e la causa penalmente ha perduto tutto il suo interesse, poichè gli imputati sono stati beneficati anche dalle amnistie ed indulti. Resta per sempre di vivissima importanza la decisione sul principio già sancito dalla Corte d'Appello e ritenuto erroneo dalla Cassazione romana. Potrà medesimo riprendere tutto l'interesse questa colossale causa se, come pare, la Corte d'Appello annullerà la sentenza e manderà a rifare dinanzi alla stessa sede l'intero processo.

Cisl.

Un processo « mostre ».

Il pannolino cronto di Vergerate.

Ci scrive da Trieste, 14:

Alle Assise di Spalato continua a svolgersi il processo *monster* contro il podestà e i consiglieri comunali di Vergerate, il cassiere del Comune, il parroco don Lestich. Sono tutti accusati di aver sperperato i denari del Comune a scopo di propaganda croata in Dalmazia e di agitazione elettorale. Si tratta di un vuoto di cassa di circa 200,000 corone: la rovina economica di quel povero Comune. Siamo già alla decima giornata, ma il processo durerà ancora una diecina di giorni. Si devono escutere 260 testi.

Nell'ultima udienza l'avv. Forlani, della Difesa, sollevò un grave incidente. Disse che gli accusati sono il naturale prodotto dell'ambiente, vittime di quel sistema di corruzione elettorale che da venti anni avanzorba la Dalmazia, ove l'elemento croato spadroneggia; chiese alla Corte di voler estendere il processo ai capi del partito croato, ai veri responsabili delle costruzioni. « Quando si fanno i processi — disse — bisogna andare fino in fondo! »

L'impressione fu enorme, sbalorditoria.

La Corte deliberò di prosequire l'esaminazione dei testi. Poi si vedrà. Tutta la Dalmazia segue con interesse il processo.

SPORT

Il negro volante Mayor Taylor.

Curiosi particolari della sua vita.

Sabato, dunque, gli *sportsmen* torinesi avranno finalmente il gran campione del pedale Mayor Taylor, forse l'ultimo che ricorderà la storia dello *sport ciclistico* che in questi giorni segue il corso della parabola discendente.

Il mondo sportivo ciclistico si trova dinanzi ad un nuovo fenomeno, ad un campione un po' diverso degli altri, salpato dalla lontana America e recante l'impronta di una razza forte, ma nella storia del progresso apparsa oppressa dalla schiavitù e dall'ignoranza.

Ed invece questo negro virtuoso del pedale, dai muscoli d'acciaio, questo corridore che non teme rivali e che possiede una *jolie paire de chevilles, Clès du Mérode* n'en a pu de plus fines si è subito dimostrato un gentiluomo perfetto, *etubman* e *sportsman*, bravissimo canatore di pianoforte e di mandolino, dilettante fotografo e persino pittore!

A Parigi, tra una vittoria e l'altra sulla pista, si è occupato di arte ed ha voluto mandare all'esposizione al Salon; fu visto di rado nei caffè, in allegre brasseries; a chi gli chiese cosa facesse tutto il giorno nella camera dell'albergo, rispose: « Sviluppo le mie fotografie, scrivo il mio diario ed a lei.....! » Mayor Taylor è fidanzato con una graziosa signorina, una creola delizioso, che lo aspetta con ansia di ritorno a Worcester, ove Taylor si è fatto costruire, coi denari guadagnati col sudore dei suoi muscoli, una palazzina, dalle linee arrendevoli, contornata da un giardino pieno di rose!

Questo corridore, che vedremo sabato al Velodromo di corso Re Umberto, è dunque assai diverso dal tipo comune, non è punto un mulatto e non pretende d'essere un uomo superiore pel fatto di avere una volata fenomenale!

Taylor non corre — da buon cristiano-metodista — nei giorni festivi, e spiega ciò con questo naturale ragionamento: « Il bicicletto per me è un divertimento, non è una professione, e finchè non avrò bisogno di correre anche la festa per vivere, non correrò nel giorno del Signore! » Prima di lasciare l'America ha giurato al suo pastore evangelico di non correre che in giorni feriali.

Taylor ha una predilezione — il numero 13, che porta ricamato sulla maglia nera, e fu felicissimo quando sul piroscafo che le portò dall'America in Germania ebbe la cabina numero 13!

Possiede ancora un'altra predilezione, quella di raccogliere in un album, che ha sempre con sè, i ritratti di giornali che si occupano di lui e delle sue vittorie, e si scusa dicendo che facendo così imita nè più nè meno che madame Duse, da lui proclamata la regina delle artiste!

Come corridore è dichiarato invincibile; ma se per caso qualche volta riuscisse battuto, ha in casa tanto da sfogare la sua rabbia: il *punching-ball!*

Si tratta di un grosso pallone sospeso alla volta da una funicella.

Taylor dice che mezzo pugno su un'ora a quel pallone è il migliore degli esercizi igienici e metodo infallibile per diventare le noie della vita! A questo esercizio fa partecipare spesso il suo fedele *manager* Buckner.

La posa in macchina del negro è stata molto criticata, sinchè egli è molto avanti di sella; ciò, secondo i competenti, è bene per uno stayer, che deve seguire gli allenatori, e non per uno sprinter.

Mayor Taylor ha una posizione che ricorda molto quella del Wecker, un altro campione americano di gran nome e fedele seguace di Zimerman. Ma una pedalata elasticissima e perfetta; ogni suo movimento è elegante. La facilità della partenza in volata è impressionante, e da essa si giudica specialmente il campione *hors ligne*. Preferisce la gara cavalleria del *match*, e in questa non teme rivalizzi nè sorpassi.

Mayor Taylor ha 23 anni ed è di statura piuttosto alta.

Corse dal 1890, nel quale anno debuttò a Indianapoli, città dove era impiegato in un *hôtel*. Dapprima coltivò le corse di fondo, poi si dedicò alle corse di velocità, vincendo in breve tempo tutti i migliori *sprinters* d'America.

Le due biciclette possedute dal negro pesano rispettivamente chilogrammi 9 200 e 9 500; lo sviluppo della multiplica è uguale a m. 6 22 (28 per 8) e 8 80 (24 per 6).

La condanna di un socialista.

Ci telegrafano da Foggia, 15, ore 20,15:

Il presidente del Circolo socialista di Cagnano Varano, Giangualano Giovanni, che fu arrestato il 23 aprile, mentre finiva una conferenza al Circolo, per oltraggio e istigazione a delinquere, oggi dal Tribunale di Lucera fu condannato a quattro mesi.

Un processo « mostre ».

Il pannolino cronto di Vergerate.

Ci scrive da Trieste, 14:

Alle Assise di Spalato continua a svolgersi il processo *monster* contro il podestà e i consiglieri comunali di Vergerate, il cassiere del Comune, il parroco don Lestich. Sono tutti accusati di aver sperperato i denari del Comune a scopo di propaganda croata in Dalmazia e di agitazione elettorale. Si tratta di un vuoto di cassa di circa 200,000 corone: la rovina economica di quel povero Comune. Siamo già alla decima giornata, ma il processo durerà ancora una diecina di giorni. Si devono escutere 260 testi.

Nell'ultima udienza l'avv. Forlani, della Difesa, sollevò un grave incidente. Disse che gli accusati sono il naturale prodotto dell'ambiente, vittime di quel sistema di corruzione elettorale che da venti anni avanzorba la Dalmazia, ove l'elemento croato spadroneggia; chiese alla Corte di voler estendere il processo ai capi del partito croato, ai veri responsabili delle costruzioni. « Quando si fanno i processi — disse — bisogna andare fino in fondo! »

L'impressione fu enorme, sbalorditoria.

La Corte deliberò di proseguire l'esaminazione dei testi. Poi si vedrà. Tutta la Dalmazia segue con interesse il processo.

Il processo Aliberti-*1799*.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 17,55:

La folla al processo è aumentata stamane.

L'Aliberti emise la lettera del presidente della Camera. Cominciò quindi la escussione dei testimoni; furono uditi gli ex-consiglieri comunali Maffettone e il commerciante Mosca, e i signori Dopsalis, Cacciavo, ispettore, Mumone e Caprio, tutti testimoni della Parte civile.

Nell'udienza pomeridiana vengono escussi altri testimoni della Parte civile, i quali depongono su vario circostanze, mentendo le scorse del 1799. La deposizione più importante è quella di un certo Pepe, il quale racconta che le duchesse tre della continiera furono prese dall'Aliberti per inviarle all'avv. Mifsughi pel ricorso in Cassazione. Asserì che, presente lui, l'Aliberti le mise in busta e le inviò al Mifsughi, aggiungendo di suo dieci lire.

La condanna di un socialista.

Ci telegrafano da Foggia, 15, ore 20,15:

Il presidente del Circolo socialista di Cagnano Varano, Giangualano Giovanni, che fu arrestato il 23 aprile, mentre finiva una conferenza al Circolo, per oltraggio e istigazione a delinquere, oggi dal Tribunale di Lucera fu condannato a quattro mesi.

La gran corsa podistica studentesca.

Stamane, sul percorso Torino (Piazza Statuto)-Tesoriera-Torino (km. 3 m. 300), ebbe luogo, per cura dell'Unione Podistica Italiana, questa grande prova sportiva, alla presenza di un pubblico affollatissimo, fra cui notammo il provveditore degli studi comm. Bongiannini, presidente onorario della gara, il signor Domenico Torrente, il rav. Ambrosini, direttore generale delle scuole municipali, il cav. Barbero, direttore della Scuola tecnica Plana, il cav. Cagno, direttore della Scuola tecnica Giulio, il cav. Rossi, direttore del Ginnasio Cesare Balbo, il tenente Telise, aiutante maggiore e rappresentante il colonnello del 32.o reggimento fanteria.

Allegrava il lieto avvenimento l'ottima Fanfara della scuola municipale.

Come prevedevasi, la gara ottenne un grande successo; i concorrenti furono fatti segno a lunghi applausi; ottimo il servizio d'ordine. La Giuria, al completo, con a capo l'infaticabile Mario Luigi Mina, fece in modo che non si verificasse il più piccolo incidente.

Ecco ora i risultati, che segnano un meritato trionfo per l'Istituto Internazionale, nella persona del suo allievo Saracco Carlo, vincitore della medaglia offerta da S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, avendo ottenuto il miglior tempo.

Prima Categoria (partenti 39). — 1. Rossi, in 17'; 2. Arno, in 17',20"; 3. Re, in 17',22"; 4. Boeri; 5. Carosachi; 6. Rosso; 7. Revano; 8. Pisano; 9. Marchisio; 10. Dina; 11. Piana; 12. Moglia; 13. Merlo-Pich; 14. Di Pompeo; 15. Bajona; 16. Richetti; 17. Masetti; 18. Lidati; 19. Prato; 20. Biangini; 21. Pasquario; 22. Minotti; 23. Cordero; 24 Cappa. — Ritirati o fuori tempo massimo sei concorrenti.

Seconda Categoria (partenti 33). — 1. Saracco C., in 15',22"; 2. Bertoglio, in 15',33"; 3. Cabella, in 15',29" 2/5; 4. Consoli; 5. Peracchio; 6. Bianco; 7. Pascual; 8. Varetto; 9. Tabacco; 10. Cottino; 11. De-Nicola; 12. Paoli; 13. Ghio; 14. Cantoni; 15. Tampia; 16. Rubini; 17. Pellegrini; 18. Novo; 19. Artom; 20. Corsini; 21. Quaia; 22. Baciarelli; 23. Bajona E.; 24. Robino; 25. Barra; 26. Barracco; 27. De Marco; 28. Gradino; 29. Ciabenate; 30. Boggio; 31. Masserano; 32. Franchetti; 33. Cordero. — Tutti arrivati in tempo massimo.

Le corse automobilistiche di Milano rinviate.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 23,10:

Le corse automobilistiche che dovevano aver luogo oggi e domani al Trotter vennero rinviate alla prima metà di giugno. A concorrere in questo giro era giunto ieri da Parigi il noto campione francese Edmond, della Casa Darracq, vincitore delle corse di Pau, Nizza e Meiran. A causa del rinvio delle corse, l'Edmond riparte oggi per Parigi per la via del Moncenisio. Conta di raggiungere in tre giorni la capitale francese.

Gite alpine.

Gli escursionisti carolani rendono noto a ch

Nella corrente settimana il premiato progetto D'Aronco sarà ultimato e corredato di tutti i richiesti preventivi di spesa. Ove la Commissione generale organizzatrice della Mostra possa sollecitamente approvarlo, si indirà nel corrente maggio l'appalto dei lavori che potranno iniziarsi certamente nel prossimo giugno.

Così la Commissione esecutiva dell'Esposizione procede, animosa e fidente, nell'opera sua. E mentre un valentissimo ed ardito architetto dedica gli ultimi studi alle sue ingegnose concezioni, i due Comitati attendono alacremente, ciascuno per la parte che lo riguarda, a preparare in Italia ed all'estero il trionfo della Mostra. Procede quindi attivissima la propaganda per attirare gli espositori da ogni paese, e si svolgono di pari passo le pratiche per ottenere le massime facilitazioni di viaggio ai visitatori ed espositori, tanto dalle Società ferroviarie che dalle Compagnie di navigazione italiane e straniere, per organizzare doppiamente la più intensa pubblicità, per fare insomma che l'Esposizione di Torino riesca veramente il più grande avvenimento e la più grande attrattiva del 1902.

Un nuovo metodo per l'insegnamento. — I lettori ricorderanno l'interrogazione mossa alla Camera da un deputato di Torino intorno al metodo acustico Lombardi d'istruzione agli analfabeti. Noi, sapendo che il professore Giuseppe Lombardi aveva fatto in Torino alcuni esperimenti di applicazione del suo metodo, abbiamo voluto informarci al riguardo. In realtà i risultati sono stati realmente notevoli. Come dichiara un certificato rilasciato dal Parr. R. Cattaneo, presidente onorario, dal prof. Giuseppe Novone, da Guglielmo Ferrero, prof. Lombroso, avv. Silvio Boselli, ecc., componenti il Comitato di tutela, il detto metodo acustico è riuscito a portare alla scrittura e lettura corrette in sole ventidue lezioni di circa un'ora l'una la scolaresca da lui diretta. Nel 42.o reggimento fanteria alcuni soldati analfabeti poterono in cinque lezioni, impartite prima di Pasqua, scrivere in modo da poter dar notizie di sè alle loro famiglie.

Auguriamo al benemerito propugnatore del nuovo metodo che questo possa rapidamente diffondersi e concorrere a diminuire la piaga dell'analfabetismo, così diffusa nel nostro Paese.

Il giubileo di Giosuè Carducci. — Per la conferenza di Filippo Crispolti in questo argomento, che sarà tenuta domenica, 19, al teatro Alfieri, molte già sono le richieste di biglietti. I divers, oltre l'argomento che deve interessare ogni cuore d'italiano, ne è vivamente attrattiva il nome del conferenziere, il quale, cattolico e artista, dirà dell'arte e del pensiero del grande poeta, in modo che la celebrazione riuscirà degna di lui.

I biglietti sono vendibili fin d'ora al camerino del teatro.

Esercitazione musicale. — Domenica 19, alle ore 15, avrà luogo all'Istituto musicale della città di Torino, la prima esercitazione degli allievi (anno scolastico 1900-901), delle due sezioni, cioè del Liceo musicale e della Scuola popolare di strumenti a fiato, con un scelto programma.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1134

Un caporal-maggiore dei bersaglieri morto in seguito a disgrazia tranviaria.

La grave disgrazia è avvenuta stamane sulla strada di Moncalieri, presso il borgo del Rubatto.

Verso le ore 6, il caporale maggiore del 1.o regg. bersaglieri, 10.a compagnia, Mariani Carlo, d'anni 22, da Novara, usciva dal quartiere degli alpini conducendo un drappello di soldati di corvée. Nell'attraversare la strada passò innanzi ad un carro tirato da un cavallo, guidato da certa Carasso Giuseppa, da Moncalieri, e non si accorse di un carrozzone tranviario della Società Belga-Torinese, linea dalla Barriera di Piacenza, condotto da Ferrarotti Vittorio.

Il Mariani, per evitare di essere investito la qual cosa, tentò passare fra i due veicoli, ma disgraziatamente venne urtato dalla ruota del carro e fu gettato a terra contro il carrozzone tranviario. Nonostante che il conduttore abbia fatto del suo meglio per arrestare il carrozzone, usando il freno elettrico, non potè evitare la gravissima disgrazia. Caduto a terra e impigliato per la giubba dalla predella del carrozzone, il disgraziato giovane fu trascinato per alcuni metri, e travolto orribilmente dalle ruote.

Il disgraziato riportò molte e gravi contusioni esterne ed interne per tutto il corpo, la frattura della spalla destra, nonchè quella d'ambe le gambe.

Fermato il carrozzone, il Mariani fu tosto tratto di là, soccorso nello stesso Corpo di guardia del quartiere degli alpini, indi, vista la gravità del caso, venne, mediante barella, trasportato all'Ospedale Militare, ove, per le gravi contusioni e ferite, fu giudicato in fin di vita.

Infatti a nulla valsero le più sollecite cure di quei sanitari per strappare alla morte il povero giovane; alle 2,15 il Mariani cessava di vivere.

La Carasso, involontaria causa della mortale disgrazia, proseguì la sua strada, e il conduttore tranviario abbandonò la vettura e scomparve.

Le oblazioni ricevute dalla Congregazione di Carità nel 1° quadrimestre 1901 sono le seguenti:

Cassa di risparmio di Torino L. 10,000 — Opera Pia di San Paolo, 5000 — Sig.a Gerbino Andreis, 500 — Sig. Roberto Daziani, 500 — Ferrero di Cavallerleone tenente-colonnello cav. Luigi, 500 — Senatore Angelo Rossi, 500 — Enrico Ovazza e famiglia, 500 — Cav. Pietro e Maria Bonaccorsi consorti Grosso, 400 — Società Torinese per le corse dei cavalli, 300 — Sig. Claudio Cervesio, 100 — Benefattori anonimi, 1515 25 — Agostina Letizia Verona (legato), 98 — Avv. Giovanni Colandra, 55 — Ditta Morino e Gianolio, 50 — Danna Vittorio, 50 — Oblazioni inferiori alle L. 50 per complessive L. 189 — Collette raccolte dal Comitato di beneficenza L. 5500 72.

Ancora dell'omicidio di via San Tommaso. — La Questura è riuscita a trovare l'individuo che domenica sera fu insieme al Brianti. E' certo Luigi Penazzini, calzolaio anche lui come il suo defunto compagno.

Costui però non sa nulla dire della tragica avventura di cui fu vittima il Brianti. Egli assicura che dalle ore 21 al tocco, ora in cui fu assalito al Brianti, questi non ebbe liti con chicchessia.

La Questura sta ora appurando per altre vie le affermazioni del Penazzini, il quale dopo il suo interrogatorio è stato rimesso in libertà.

I disordini e le prepotenze dei coscritti. — Ieri, alle ore 16,30, un graduato delle guardie municipali incontrò in via Mautebello una comitiva di coscritti avvinazzati, i quali cantavano a squarciagola. L'agente li fermò, a malgrado la protesta di quei giovinastri, intimò loro risolutamente di smettere, in quel mentre sopraggiunse in bicicletta l'orologiaio Alessio Guido, e denunziò all'agente una delle comitive, il quale, a mezzo dell'Alessio, poco prima, sull'angolo di via della Zecca aveva fermato una signora sola, e dopo averla insultata la schiaffeggiò. Non contento, quei malviventi, — e dopo ciò uguale trattamento al denunziante stesso. L'agente invitò il coscritto a seguirlo, ma questi si ribellò e l'agente dovette sostenere seco lui una viva lotta, tanto più che i degni compagni del prepotente tentavano di liberarlo.

Fortunatamente sopraggiunsero alcuni militari, e fra tutti riuscirono a trascinare il ribelle nel vicino Corpo di guardia del 24.o regg. fanteria.

Quivi l'arrestato si qualificò per Rossi Carlo, d'anni 20, pollivendolo, abitante in via San Secondo, 29. Il giovinastro venne poi condotto alla Questura da un maresciallo dei carabinieri.

La sbalorditaggine di una ragazzina e la bravura d'un conduttore tranviario. — Ieri, verso il mezzogiorno, una ragazzina per nome Chalmette Olga, d'anni 6, abitante in via Quattro Marzo, 2, spensieratamente attraversò di corsa la via Garibaldi all'incrocio di via Venti Settembre nel momento in cui sopraggiungeva un carrozzone tranviario della Società Belga Torinese della linea Corso Vinzaglio. La piccina sarebbe certamente stata investita, ed una grave disgrazia pareva inevitabile, ma il manovratore Brunetti Secondo G.B. con rara prontezza fermò immediatamente il carrozzone, e la piccina fu salva ed illesa.

Gli astanti plaudirono a giustamente al bravo manovratore.

Un conducente che si costituisce. — Stamane una guardia municipale accompagnò al San Giovanni certo Combo Luigi, d'anni 27, il quale è sofferente per una distorsione alla gamba.

All'agente di pubblica sicurezza di servizio all'Ospedale il Combo confessò di provenire da Mirabiglio, ove si era rifugiato perchè condannato a tre mesi e sei mesi per ferimento.

Naturalmente l'agente avvertì subito la Questura, la quale ordinò che l'ammalato venisse piantonato.

Arresto del « Caramal del Duca ». — Ieri sera, verso le 23,30, il noleggiatore Sammiferro ambulante Duffel Filippo, detto *Caramal del Duca*, d'anni 46, senza fissa dimora, mentre si trovava, come al solito, in via Pietro Micca, venne a lite, per gelosia di mestiere, col redivivo Ricardi Giuseppe, pure venditore di fiammiferi. Ad un tratto il Duffel mentre l'avversario gli dava le spalle, estrasse il suo coltello a serramanico e vibrò un fendente all'indirizzo del Ricardi, ferendolo alla regione lombare destra.

Due guardie municipali, accorse, separarono i litiganti; poscia una accompagnò il ferito al Municipio per farlo medicare, l'altra condusse il prepotente Duffel alla Questura, dove venne trattenuto in arresto.

Sarebbe ormai tempo che gli venisse data una buona lezione che servisse a renderlo un po' più mansueto e un po' meno linguacciuto.

L'arresto di tre giovani poco promettenti. — Ieri due guardie rurali, pattugliando nei dintorni della borgata Sassi, oltre la Madonna del Pilone, sorpresero, appiattati nei prossi di una casa isolata, ed in atteggiamento sospetto, tre giovanotti, uno dei quali era armato di rivoltella senza essere munito del permesso.

I due agenti li arrestarono e li condussero alla Questura. Quivi si seppe essere certi Albano Giuseppe, d'anni 17, falegname; Bachis Firmino, di anni 15, ed Allifredi Giovanni, d'anni 16, tutti e due meccanici e tutti e tre disoccupati. L'Allifredi, poi, era possessore d'una discreta somma, che consisteva nel corso di furtive provvigioni.

Molto probabilmente quei tre malviventi stavano per compiere qualche impresa che, grazie all'oculatezza di quei due agenti, venne impedita.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica della Società generale degli operai suonerà oggi al *Café-Chalet* del Valentino, dalle ore 15 alle 18,30.

— Il Corpo di musica municipale suonerà, alle 16, in piazza San Carlo, darà concerto col programma già precedentemente nella scorsa domenica.

— Il Corpo di musica del reggimento artiglieria da montagna darà concerto questa sera, dalle ore 19,30 alle 20,30, sul corso Vittorio Emanuele angolo corso Vinzaglio, col seguente programma:

Infanzia, ouverture, G. Foglietti — *Elisa*, mazurka, U. Dell'Arsina — *Fantasia militare* (rifusione), V. Patricona — *San Vittore*, marcia, G. Dardi — *Il Paradiso*, valzer, G. Marchesa.

— Il Corpo di Musica del 24.o reggimento fanteria darà concerto oggi, dalle ore 14 alle 16, nella sala della Galleria di Belle Arti al Valentino, col seguente programma:

1. Marcia Vannicelli — 2. Sinfonia *Vespri Siciliani*, Verdi — 3. Valzer *Venus*, Gungl' — 4. Fantasia *Re di Labore*, Massenet — 5. Pot-pourry *Magnus*, Thomas — 6. Fantasia *L'amico Fritz*, Mascagni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Croce Rossa Italiana. — Domenica, 19 corr., ore 16 nel locale sociale, (piazza Vittorio Emanuele, 5) assemblea generale pel resoconto bilancio 1900 e nomine diverse, ecc.

Unione Liberale Monarchica. — I soci, a partire dal 20 corr. maggio, possono recarsi tutti i giorni non festivi, dalle 16 alle 18, alla sede del Comitato Centrale, via Pietro Micca, 9, per ritirare la *tessera di riconoscimento*.

STATO CIVILE DI TORINO.

15 maggio 1901.

NASCITE: 12, cioè maschi 5, femmine 7.

MATRIMONI: Cav. avv. De Ferrari Girolamo Francesco con Dellarupe Maria — Milanaccio Antonio Palermo con Facetto Anna — Morel Giuseppe con Masta Clotilde — Manno Bartolomeo con Pia Margherita — Najon Enrico con Bruno Margherita — De Padua Raffaele con Bertone Margherita Rosa.

MORTI: Prada Eufrosina (ved.) nata Gay, d'anni 72, di Cirasco, vend. giorn., via San Secondo, 44.

Masnetti Giuseppe, id. 27, di Torino, scultore legno, via Vanchiglia, 14.

Arbona Maddalena n. Castellaro, id. 72, di Trofarello, casalinga, via Basilica, 4.

Faversani Geremia, id. 22, di Villanova sull'Arda, soldato 42.o fanteria, via Cernaia, 23.

Miglio Bernardo, id. 83, di Pianezza, contadino, via Ivrea, 18.

Quaglia Domenico, id. 62, di San Damiano d'Asti, calzolaio, R. Parco, 128.

Fontanone Domenico, id. 63, di Torino, sparecchiatore, corso Cairoli, 22.

Rossini Santa, id. 29, di Mineglio, cameriere.

Bonda Luigi, id. 27, di Torino, sparecchiatore.

Damiano Carlo, id. 71, di Livorno Piemonte, sellaio. Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

La morte del direttore dell'*Arena*.

Ci telegrafano da Verona, 18, ore 10,30:

Stamane, in una casa di cura di Bologna, è morto Gian Antonio Aymo, direttore del giornale *L'Arena*.

Futerna. — Dopo breve malattia si è spento il colonnello cav. Pietro De Vecchi-Pellati. Combattè da valoroso tutte le guerre d'indipendenza, riportando parecchie medaglie al valore. Egli era fratello al tenente-generale De Vecchi-Pellati di Torino.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Il dott. Pier Angelo Faldella, medico condotto di Brusolo (Torino), venne con recente decreto reale nominato cavaliere della Corona d'Italia.

— S. M. il Re ha, di moto proprio, nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano il sonagenario reverendo don Agostino Vaschetti, ex-vice-curato di San Giovanni in Racconigi, lasciandogli tenere nel tempo stesso le insegne.

Il disastro di Acerenza.

Si hanno da Potenza questi altri particolari:

L'esorme frana si è staccata dal monte che sovrasta il paese. Essa investì prima due case poste sul fianco del monte, diroccandole; poscia, con orrendo, cupo fragore, piombava sul paese, schiacciando e seppellendo un gruppo di altre case, nelle quali si trovavano in quell'ora varie persone.

Oltre alle Autorità, alla truppa e ai carabinieri, erano partiti alla volta di Acerenza alcuni ingegneri del genio civile, il procuratore del re e il giudice istruttore.

Una compagnia di fanteria lavora sempre alacremente all'opera di salvataggio, ma per troppo inutilmente, perchè si calcola che il masso precipitato abbia un volume di 10,000 tonnellate; onde, se anche non tutti gli infelici sepolti sono rimasti schiacciati sotto le macerie, il lavoro di sgombero richiederà troppo tempo perchè essi possano essere ancora creduti ancor vivi.

I soldati lavorano sotto l'inclemenza del sole. Le macerie si stendono per tutto il tratto che è compreso tra il fianco del monte, ora la valanga diroccò le due case, e il primo gruppo di abitazioni rimaste sepolte.

Le persone provenienti dal luogo del disastro narrano scene impressionanti di angoscia e di lutto.

Morte misteriosa d'un italiano.

Una farsa stupida.

Ci scrivono da Marsiglia:

Una farsa stupida, la quale costerà cara ai suoi autori, ha cagionato la morte dell'italiano Picco, al vicino villaggio della Penne.

Picco era ben conosciuto alla Penne per un ubbriacone inoffensivo ed allegro. Ieri sera una banda di giovanotti, dopo avergli fatto bere numerosi *absinthes*, invece da renderlo ubbriaco sonno, vollero ingegnarsi di *scalper* il petto e il viso.

Picco soffriva orribile era dopo.

Il Tribunale d'Aix ha ordinato l'autopsia del disgraziato per sapere a quale causa debbasi attribuire la morte, ed è fuor di dubbio che gli autori di quello scherzo sinistro saranno processati.

Sanguinosa rissa tra italiani a proposito di nazionalità.

Ci scrivono da Marsiglia:

Alcuni italiani, tra i quali Saverio Gallichia, di anni 50, sua moglie e suo figlio, Catalano Michele, d'anni 25, Antonio Copolo, tentano, ed altri, si trovavano in un bar, e discutevano animatamente di nazionalità, della Francia e dell'Italia, di frontiere e d'internazionalismo, ecc., ecc.

Ad un certo punto la questione si riscaldò tanto che cominciarono a volare sedie, bottiglie e bicchieri. Poi si estrassero i coltelli. Nella mischia padre e figlio Gallichia cadono gravemente feriti. Il Catalano Michele fugge, impugnando ancora il coltello insanguinato; è inseguito: popolani, soldati, guardie tentano fermarlo nella sua fuga vertiginosa, ma non possono arrestarlo che una mezz'ora dopo, e dopo ch'egli aveva ferito gravemente sul suo cammino due persone. La folla voleva linciarlo. Fu accompagnato alla prigione da sei artiglieri con fucile a baionetta in canna.

Gli astanti plaudirono a giustamente al bravo manovratore.

ULTIME NOTIZIE

La relazione sulle cartucce avariate.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 10,5:

Alcuni deputati decisero di insistere perchè la relazione della Commissione circa le cartucce avariate a Bologna, sia pubblicata e distribuita alla Camera. La relazione sarà pronta nei primi di giugno.

La salma del comm. Mazza.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 9,40:

Stamane alla stazione fu trasformata la piccola sala d'aspetto in cappella ardente, addobbata in nero ed oro, pede ricevervi la salma del comm. Mazza, i cui funerali si faranno alle 10. La salma partirà alle 14,50 per Voghera.

Lo sciopero di Milano.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 22,30:

Alla riunione odierna degli scioperanti, nel Castello Sforzesco, erano molti presenti. Cessati, fosse propagandista, dopo aver considerato lo sciopero dal punto di vista sociale, come arma di coloro che, essendo i principali fattori della ricchezza borghese, hanno perciò il diritto ad una parte di essa, scorta i muratori a mantenersi compatti e solidali. Spiega il concetto della cooperativa e persuade gradatamente gli operai ad accettare la domanda della Cooperativa di continuare i lavori quale via di uscita dall'attuale sciopero.

Prega i compagni a mantenersi calmi e corretti per aver sicura la vittoria. Conclude dicendo che lo sciopero deve seguire la marcia sulla via del progresso.

La « Mutua Muratori di Torino » mandò un telegramma incoraggiante alla resistenza e dichiarandosi solidale.

Il muratore Cattaneo fa osservare che la F. S. ha lamentato l'invasione dei componenti la Commissione di vigilanza nel cortile della Officine dell'« Unione dei gas », Esorta a far cessare; compagni del lavoro senza invadere le case.

Riguardo agli operai lavoranti di alcune Ditte, dice che essi sono stati esteriorati dal Comitato, e che sono sorvegliati acciocchè non facciano più delle strette necessario.

La riunione finisce alle 12.

L'opinione di tre ministri sull'indennità cinese.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8:

L'Agenzia Reuter ha da Pechino che interrogati tre ministri riguardo alle proposte della Cina per il pagamento dell'indennità, uno dichiarò che era da aspettarsi che i cinesi avrebbero sollevato questioni anche su la indennità fosse stata esigua. La loro offerta di pagarla in quindici milioni di *taels* all'anno per 30 anni è assurda: stravaganto le loro pretese di trarre otto milioni dai dazi.

Un altro dichiarò che la Potenza commetterebbero un gravissimo errore se non esigessero fin l'ultimo centesimo. La Cina dovrà accettare la loro decisione, qualunque essa sia.

Il terzo ministro invece dichiarò che la Cina ha ragione di sperare che le Potenze diminuirebbero ragionevolmente la somma domandata.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 18:

Un dispaccio da Pechino annunzia che la maggior parte dei ministri è favorevole alla proposta franco-russa, di un prestito garantito da tutte le Potenze.

Il ritorno di Lur-Saluces in Francia.

Come può spiegarsi alla sorveglianza — La gran impressione prodotta dal suo ritorno — Una intervista. — La si arrestera? E quando? — Déroulède.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 8,40:

I giornali discutono sull'attitudine che prenderà l'Alta Corte sull'affare Lur-Saluces. L'opinione più comune è che la posizione di Lur-Saluces sul partito realista, l'attitudine sua in passato, il tono della lettera di Fallières, e soprattutto le dichiarazioni di Déroulède a San Sebastiano e le repliche di Buffet, stabilirenti l'esistenza del complotto, sono ragione perchè gli avvenimenti si svolgeranno lentamente, e lentamente si eserciterà l'azione giudiziaria dell'Alta Corte, il Senato non intendendo in questo momento di rinunciare alle sue funzioni politiche per assumere funzioni giudiziarie. Il processo avrà quindi una tarda soluzione.

Ecco il modo con cui Lur-Saluces rientrò colatamente a Parigi. Egli partì mercoledì da Bruxelles, prese un biglietto per Namur; vedendosi pedinato, ritornò a Bruxelles; la sera partì per Liegi, ritornò a Bruxelles, vi passò la notte; la mattina prese un biglietto per una piccola fermata precedente Givet. Non ricercato al passaggio della frontiera, arrivò a Pantin con un treno *omnibus*, donde si recò a Parigi a piedi. Giovedì dormì in un piccolo albergo di piazza della Repubblica.

Le sua venuta a Parigi fu tenuta segreta persino ai suoi più intimi amici e ai realisti. La signora Buffet lo ignorava.

In varie interviste con giornalisti Lur-Saluces, insultando soprattutto e atrocemente il Governo, motteggia anche la Polizia politica, la quale, dopo averla sempre pedinato e sorvegliato come una muta inferocita, si lasciò mettere sul naso, ignorando forse ancora oggi ch'egli si trova a Parigi.

In realtà però la sorveglianza della Polizia intorno a Lur-Saluces era così piccola, che nè quand'egli abbandonò la sua residenza, nè quando passò la frontiera ciò venne segnalato alla Polizia.

D'altra parte, appare assolutamente evidente che la rientrata non produsse l'impressione su cui egli contava. Essa costituisce poi così poco un imbarazzo pel Governo, che nessuna misura si presa d'urgenza contro di lui. La sua presenza a Parigi non sembra tale da turbare l'ordine pubblico.

Infatti ieri appena Waldeck-Rousseau, a cognizione del fatto, in assenza del procuratore generale Bulot, convalescente, ebbe un breve colloquio col procuratore della Repubblica, Herbaux.

Il risultato del medesimo si tiene segreto. In ogni modo però, se vi si presero decisioni, queste non pare siano immediatamente minacciose, perchè tutta la giornata di ieri trascorse senza che Lur-Saluces, il quale era preparato all'arresto, fosse menomamente inquietato.

Lur-Saluces mangiò ieri sera in famiglia, poi riprese tranquillamente il corso dei suoi ricevimenti.

Lépine disse che, se non lo si arresterà oggi, lo si farà domani, alle ore 15, dopo la riunione del Consiglio dei ministri.

Si crede che il ritorno fu organizzato d'accordo col duca d'Orléans, il quale in questo momento conferisce a Genova con Bezine e Buffet sul soggetto delle prossime elezioni.

In una intervista col *Figaro* Lur-Saluces disse che per otto giorni passeggiò Parigi indisturbato. Entrato in casa ieri l'altro, vi si tenne a disposizione della Polizia. Oggi uscirà. « Se non verranno a cercarvi, andrete a costituirvi? » — « No; vengano, se vogliono ». — « Perchè sorgliato di tornare in questo momento? » — « Condannato in contumacia avevo diritto di rientrare quando volevo. Scelsi il momento della riapertura della Camera per i motivi esposti nella lettera a Fallières ». — « Scriverete anche a Waldeck-Rousseau? » — « E' inesatto. Soltanto scrissi a Fallières ».

Intanto la Polizia non si è ancora presentata. E' probabile che non lo si arresti neppur oggi.

Henri Galli intervistato a proposito del ritorno di Lur-Saluces, se ne disse contentissimo, provocando così un'agitazione utile al partito.

Déroulède profitterà dell'incidente per ritornare. Ma sceglierà un altro momento, volendo distinguere la propria causa da quella dei realisti. Agirà solo tra due giorni. Vedrete, dice il Galli, offesi per tutto Parigi annunzianti che Déroulède parlerà il 20 nella sala San Paolo. Non posso dire in qual modo; ma la Polizia lo sa, e ne è molto inquieta.

Buffet a Genova.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9,10:

Buffet è partito per Genova per incontrarsi con il duca d'Orléans.

Delcassé in congedo.

Parigi, 18 *(Stefani)*. — Delcassé, sentendosi stanco, prende un congedo di alcuni giorni.

La rivolta di Margueritte e l'arcivescovo d'Algeri.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9,5:

Monsignor Oury, arcivescovo di Algeri, indirizzò al clero una lettera sugli avvenimenti di Margueritte. In essa dice che non si deve vedere in quei tristi fatti un semplice atto di brigantaggio o una manifestazione senza importanza occasionata dallo scontento locale, ma bensì i caratteri del fanatismo musulmano.

Gli arabi Kabyles, nonostante i benefici ricevuti, non rinunziarono all'idea della indipendenza e della libertà. Altra causa dei disordini sono le divisioni dei partiti e la critica acerba troppo libera dei giornali e proposite di tutti gli atti del Governo.

Risse e attentati ferroviari a Tunisi.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 10,10:

A Tunisi scoppiò una rissa tra indigeni ascritti in occasione del sorteggio. Parecchi feriti e numerosi arrestati. Fu ristabilito l'ordine.

Una banda di ladri indigeni attaccò ieri notte un treno merci presso la stazione di Morfott. Si sparavano fucilate; il macchinista fu ferito.

Un dinamiterdo.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 10:

Lamoisoubain Oliviero, ex-minatore, tentò di far saltare colla dinamite una casa di tolleranza a Belleville. Le finestre e la porta si schiantarono; la casa rimase danneggiata.

Si arrestò l'autore e fu trovato in possesso di una ventina di cartucce.

Il francobollo militare in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9,15:

Si tireranno già parecchi milioni di francobolli speciali per i soldati. Essi serviranno soltanto per l'interno.

La proibizioni del granduca Sergio.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,20:

Si ha da Pietroburgo, che il granduca Sergio, governatore di Mosca, ha emanato un proclama in cui ordina ai cittadini di non portare, non solo armi, ma neppure pugni di ferro o bastoni pesanti. E' proibito pure di tenere in casa coltelli che non siano assolutamente indispensabili.

Le Delegazioni a Vienna.

Vienna, 18 *(Stefani)*. — I giornali annunciano che l'imperatore riceverà le Delegazioni il 21 corrente. Goluchowski farà l'esposizione alla Delegazione ungherese il 22 corrente.

La signora Mac Kinley inferma.

San Francisco, 18 *(Stefani)*. — La signora Mac Kinley è gravemente malata.

Dewet.

Roamed, 18 *(Stefani)*. — Annunciasi da fonte non ufficiale che Dewet è ritornato nella Colonia del Capo, e si troverebbe a Zoermatburg con un cannone.

Un'esplosione di gas nella Virginia.

New York, 18 *(Stefani)*. — Avvenne una esplosione di gas nella miniera di Farington (Virginia). Nove morti e parecchi feriti gravemente. Fra le vittime vi sono parecchi italiani.

Navigazione.

New York, 18 *(Stefani)*. — E' giunto l'*Hohenzollern*.

Montevideo, 18 *(Stefani)*. — E' giunto il *Centro America*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 18 maggio.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura — Ore 9: 730,2; ore 15: 727,3; ore 21: 728,8.

Stato atmosferico — Ore 9 sereno p. nuvole; ore 15: sereno p. nuv.; ore 21: sereno p. nuv.

Acqua caduta millimetri: 0,1.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali: Minima + 12,9 Massima + 22,5

(Piazza Castello - Nelle stesse ai Nord d. Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 15: + 21,9

Temperatura minima della notte dal 16 al 17: + 12,6

17 maggio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 30, tramonta alle ore 18, minuti 55.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 18,30:

Italia, 24 ore. Barometro lievemente salito in Sicilia, disceso altrove di uno a tre millimetri. Temperatura leggermente aumentata, tranne che in Toscana. Piogge rotte sugli Abruzzi, basso versante tirrenico e ionio. Temporali in Lombardia, Lazio e Napolitano. Stamane cielo sereno quasi ovunque, venti settentrionali freschi sul Basso Adriatico, deboli altrove. Barometro massimo 766, lungo la catena alpina del sud Sardegna, minima 761 sul Jonio. Probabilità: Venti deboli settentrionali; cielo in generale sereno; qualche temporale sull'Alta Italia.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse italiane 15 maggio 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 45	101 425	101 40	101 35
» fine mese	101 35	101 55	101 50	101 55
» 4 1/2 0/0	111 125	111 25	111 25	111 50
Ac. Meridionali	725 —	725 —	725 —	726 50
» Mediterranee	534 —	534 50	534 —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	468 —	— —
» Banca d'Italia	956 —	955 —	955 —	954 50
» B. Comm. It.	472 50	474 —	— —	— —
» Credito Italiano	533 —	534 50	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	535 —	— —	— —
» Banco Generale	53 —	54 —	54 —	53 50
» Rubattino	443 50	443 —	— —	— —
» Raffinerie	513 —	509 50	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Cart., Acets	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1413 —	1430 —	— —	— —
» Cantr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Edison	420 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	185 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	68 —	— —
» Cinisello Roma	— —	— —	378 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	765 —	— —
» Condotte acque	— —	— —	764 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	129 —	— —	128 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	309 875	— —	310 —	310 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	322 —	— —	— —	— —
Obbligaz Parigi	309 50	309 25	309 875	309 50
» Arvieto	— —	— —	— —	— —
» Londra	30 475	30 55	— —	— —
» Germania	106 875	106 70	— —	— —
Cambio su Parigi	99 70	99 70	— —	— —
Fondiaria Incend.	— —	— —	— —	— —

GENOVA, 15, ore 21,20. — Rendita it. 5 0/0 101 52 — Id. f. m. 101 62 — Id. 4 1/2 0/0 111 50 — Banca d'Italia 956 50 — Banca comm. it. 475 — Credito italiano 534 — Banco Sconto 160 — Ferr. merid. 325 50 — Mittel 535 — Rubattino 444 — Raffinerie L. 508 — Industria Zuccheri 532 — Acciaierie di Terni 1420 — Ferriere italiane 129 — Metallurgica italiana 106 — Carbure romano 316 — Carbure Acets 151 — Acqued. Galliera 290 — Cambio 1/6 50.

Fermi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 15 maggio

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 77
» » 3 1/2 0/0	102 —
Rendita italiana 5 0/0	99 75
Cambio su Londra a vista	25 16 b
Consolidati inglesi	94 1/8
Obbligazioni Lombarde	309 75
Cambio sull'Italia	5 1/8
Turco Nuovo	25 97
Banca di Parigi	1110 —
Tunisino	402 —
Egiziano 4 0/0 rend.	107 10
Rendita Ungherese 4 0/0	100 80
Rendite Spagnuole Esterne	72 80
Banca Ottomana	556 —
Argento fino	100 25
Credito Fondiario	702 —
Suez	3710 —
Lotti Turchi	118 —
Ferrovie Meridionali	647 —
Rendite Russe nuove	95 50
» Portoghesi	28 80
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	98 97

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 15.

Rendita Austriaca	101 —	Cambio su Londra	240 50
Lombarde	34 —	Lire italiane marchi	95 05
0. Ungh.-Austriaca	100 80	Rend. Austr. (argt.)	99 15
Austriache	683 —	Id. in carta	99 60
0. Austro-Ungariche	101 70	Union Bank	365 —
Napoleoni d'oro	19 11	Rend. Austr. in oro	— —
Argento	100 —	Ungheresi in oro	99 05
Cambio su Parigi	95 70	8. Fonti Rend	670 —

ALFREDO FRASSATI, direttore.

AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia SAPELLI partecipa la morte del

Conte ERNESTO SAPELLI MELYNA di Capriglio

avvenuta in Firenze, nelle ore pomeridiane del giorno 13. La salma sarà trasportata a Torino. Questo doloroso e semplice annuncio serva per gli amici e conoscenti che casualmente non ne avessero ricevuto partecipazione. c6246

La famiglia QUIRICI, tuttora angosciata, ringrazia commossa della dimostrazione d'affetto tributatale alla loro cara

Giuseppina Coralli Ved. Quirici

e chiede venia a quanti nel doloroso momento non sia stato trasmesso il triste annuncio. c6234

Cav. ISRAELE LEVI fu SANSON

d'anni 88

rese l'anima a Dio ieri sera alle ore 21.

La figlia MATILDE LEVI vedova LEVI, ROSALIA LEVI vedova LORIA, AMALIA SEGRE, EMILIA LEVI vedova FALCO;

Il genero Cav. DAVIDE CANTARINI, la nuora NATALIA USIGLIO, i nipoti e congiunti tutti annunziano la dolorosa perdita.

Il trasporto funebre avrà luogo venerdì, 17 corr., alle ore 16, partendo da via Pesaro, N. 4.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Si dispensa dalle visite.

Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori.

La famiglia FERRERO e RICCARDINO, ringraziano quanti presero parte all'accompagnamento funebre della loro cara c6252

GIULIA

Cambio ufficiale per il 17 maggio L. 105 50

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 11 maggio. — Pezzi carta 250 40 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 11 maggio. — Aggio dell'oro a 40 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 14 maggio. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 100 75.

Londra, 13 maggio. — Pezzo 27 3/8 all'once standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 10 maggio. — Si quota a centesimi di dollaro 59 1/8 per once Troy del titolo di mille millesimi.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, maggio (sera)

Parigi 15 M — pel corrente	Fr.	24 80	25 —
» — per giugno	»	24 80	25 20
» — a luglio-agosto	»	25 05	25 40
» — a 4 mesi ultimi	»

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(25)

L.A.

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Signor Leone, vada presto dal signor barone, che lo aspetta nello studio.

— Vado subito — rispose il giovane, affrettandosi verso lo studio del padre.

Entrando, egli vide il barone sconvolto in viso, con aria furente. Davanti a lui stava Regina, in piedi, pallidissima, ma dolcemente, malinconicamente sorridente.

Tutta la notte ella aveva pensato alla maniera colla quale dovrebbe procedere per spiegare, a suo vantaggio, il mutamento che tanto improvvisamente le era stato imposto dalle circostanze.

Siccome l'abilità e l'audacia non le mancavano mai, ella s'era preparata una parte superba di generosità, di abnegazione.

Approfittando dell'assenza del cugino, era andata a trovare il barone, il quale, vedendola, le aveva detto:

— Hai ancora un po' d'emicrania, nipotina? Sei pallida stamane.

— Non ho più emicrania, mio caro zio, — rispose ella; — ma mi sento poco bene..... Ancora molto debole.

— Vuoi che mandi a chiamare il medico?

— No, sarebbe inutile; non c'è medico che possa guarirmi dal male di cui soffro.

Il barone fece una smorfia, paventando una nuova scena di gelosia.

— Non hai più nessuna ragione di soffrire, — egli disse; — la signorina Mardieux è partita..... Che cosa desideri adesso?

— Che alla ritorni.

— Che alla ritorni! — fece il barone, stupefatto.

Ella sedè su una sedia accanto a suo zio e, appoggiando la testa sul petto di lui:

— Mio caro zio, — riprese, — bisogna rinunziare a veder realizzato il nostro bel sogno. Da lungo tempo io sentivo che il cuore di Leone non mi apparteneva più; tuttavia persistevo a farmi illusioni; mi ostinavo a non credere all'evidenza. Non ho nessun rimprovero a fare a mio cugino; egli non mi ama e non è sua colpa. Mai egli parve disposto a mancare alla sua parola; la mortificherebbe, ne sono certa, quando io lo volessi, ma preferisco rendergliela.

Furioso, il barone la respinse e, picchiando col pugno il tavolo:

— Sei pazza? — esclamò.

— Sono, al contrario, molto ragionevole — ella rispose con calma. — Finchè ero sola ad accorgermi dell'indifferenza di mio cugino, potevo credermi d'ingannarmi, ma il colloquio che ebbi ieri col commendatore Loutard m'aprì gli occhi definitivamente. Il comandante è l'amico, è il confidente di Leone; egli prese su di sè di mostrarmi chiaramente lo stato d'animo di nostro figlio. E' una fortuna per tutti. Se il matrimonio si faceva in quelle condizioni, il male sarebbe stato irreparabile. Leone, che m'avrebbe sposata senza amarmi, sarebbe stato infelice e m'avrebbe fatta infelice. Meglio vale che egli sposi una donna cui possa amare; in quanto a me, io cercherò di dimenticarlo; sono giovine; ci riuscirò.

— Ma tu perdi la testa, mia cara; — riprese il barone; — Leone non troverà mai una moglie più bella, più intelligente di te.....

Se avesse voluto dire tutto ciò che pensava, avrebbe dovuto aggiungere:

— Una moglie più ricca!

In verità, ciò che più lo esasperava era il timore di vedere i milioni di Giovanni di Terrias, quei famosi milioni che da tanto tempo sperava, cadere nelle mani di suo figlio, divenir preda di un altro.

Non era tanto facile trovare ereditiere come Regina di Terrias; suo figlio che aveva avuto la fortuna di trovarla, sarebbe stato sciocco da lasciarsela sfuggire?.....

— Ma cara nipote, — dichiarò, — quel matrimonio mi conviene e si farà, come l'ho deciso.

— E io, mio caro zio, io vi ripeto che oramai è divenuto impossibile e che se, nonostante tutto, Leone, credendosi impegnato con me, intendesse continuare a considerarmi come sua fidanzata, si urterebbe da parte mia a un rifiuto definitivo, irremovibile.

Il barone scattò allora furiosamente il suo panello, e a Rosalia Brioux che accorse alla chiamata:

— Andate subito — le disse — a chiamare mio figlio.

Leone entrò qualche momento dopo.

— Ah! vieni qua, tu! — esclamò il barone vedendolo. — Vieni ad aiutarmi a persuadere questa pazzerella.....

— E' inutile — interruppe Regina con voce grave. — Mio caro cugino, mi obbligherete se non cercherete, per pura cavalleria, a combattere una risoluzione irrevocabile..... Quando mia zia, morendo, vi fece promettere di sposarmi, voi non mi amavate, ma nulla si opponeva allora a che, per pietà filiale, voi vi decideste a ciò che si chiama un matrimonio di convenienza. Da quel tempo le cose sono mutate. Il vostro cuore, lo so, non mi apparterrà mai, poichè appartiene ad un'altra..... Non posso dunque, non voglio essere vostra moglie..... non lo voglio per la mia dignità..... non lo voglio per la vostra felicità.

— Regina, — disse Leone, — ho promesso a mia madre d'essere vostro marito.

— E io non intendo, per l'appunto, dovere mio marito al giuramento fatto ad una moribonda. Non voglio doverlo che al suo amore per me. Il comandante mi ha fatto comprendere, lari, che voi non potete amarmi.....

— Non l'ho incaricato di quella missione, ve lo giuro.

— Lo credo. Ma egli ha letto nel vostro cuore, e siccome vi ama, ha preso su sè d'impedire, per quanto poteva, un matrimonio che farebbe la vostra infelicità. Voi gli dovete della riconoscenza..... Io, per parte mia, lo ringrazierò, forse, un giorno..... Egli ha agito da uomo franco, da uomo onesto..... un po' brutale forse..... ma è soldato e marinaio, ed è naturale..... Del resto, il dolore che m'ha dato ieri mi risparmierà dei grandi dolori nell'avvenire..... Vi rendo la vostra parola, Leone, e vi supplico di riprenderla. Io sola avevo quel diritto e voi non avreste da rimproverarvi di aver mancato alla memoria della vostra santa madre, perchè se ella vivesse ancora sarebbe a lei che lo direi: « Leone non mi ama e io non voglio essere sua moglie. »

— Avete riflettuto bene a ciò che m'avete detto? — domandò il giovane.

— No, che non ho riflettuto, — intervenne il barone con asprezza, — c'è qualcuno, in tutto ciò, a cui voi non pensate, nè l'un nè l'altra..... E quel qualcuno, sono io..... io, capite..... io, che, pel primo, ho avuto l'idea della vostra unione..... è il mio desiderio che appagherete sposandovi, è la mia infelicità che farete scomparire quel matrimonio, che sarebbe il compimento di tutti i miei voti.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

V. MURARI-BRA

Dati statistici storici, politici e militari

Sulle colonie degli Stati Europei e degli Stati Uniti d'America

con carta dimostrativa

disegnata dal tenente F. U. ARMOSINO

Un vol. in 4.o con grande carta a 12 colori: L. 3.

V. ZANGHIERI

IL FALLIMENTO

Seconda edizione — L. 6 50.

Dirigere richieste e cartolina-vaglia agli Editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

500.000 pezze di stoffa da liquidarsi

Stoffe ultima novità per signora da L. 2,60, L. 3, L. 4,50 ogni taglio di vestito. (Mussole - Lane - Seta, ecc.).

Stoffe lana pettinata per uomo L. 2,75, L. 3, L. 4, L. 4,50, L. 5,50, L. 6,50 al metro. (Cheviots - Granita - Zegrini).

Altre stoffe a L. 1,20, L. 1,50, L. 1,70 al metro.

Tagli di gilet colorati a lire 2, 50.

Vestiti confezionati per uomo a L. 8, L. 9, L. 10, L. 12, L. 14.

Domandate il Catalogo ed il Campionario completo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente

Via Chivoli, 2

e Pere Bonaparte, 74, Milano

(Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Londra 1901). 6846 M

DUE VILLE

Incanto per partenza

Il giorno 19 maggio, ore 16, due splendide palazzine ammobiliate, occorrendo terreno, in **Lanzo** (case 9000 lire, terza parte del loro valore. — Schizzi, dettagli, fotografie, presso rag. Merini, n. 9, Pietro Micca e nelle stazioni. c 6157

Incanto di Trebbiatrice

Nel giorno 20 corr. (lunedì pross.), ore 9, in *Moniè* (Cuneo), nel cortile del sig. Chiesa Lorenzo, avrà luogo l'incanto di una *Trebbiatrice* di proprietà dei sigg. Chiesa Serra-Monaco. c 6160

ACQUISTEREBBESI

per CONTANTI

Casa civile di reddito in Torino del valore di L. 50 a 60 mila circa. Esclusi mediatori. — Scrivere Cassetta 50, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6156

A buon prezzo

si possono acquistare mobili nuovi e d'occasione, camere complete, salotti, ecc. — Tomatis, via San Dalmazzo, 20. c 5553

Liquidazione 20,000

metri stoffe uomo, 10,000 metri madapolam, batista, cambrick, Oxford, Zephira Alpaka. - Corso Vitt. Em. II, 44bis nel cortile. c 5468

Forza motrice

300 cavalli circa con annessi fabbricati per uso industria affittansi subito presso Torino o Pinerolo. — Inviare offerte cartolina Cassetta 64 *Haasenstein e Vogler*, Torino c 6237

Sepoltura privata

Vendo area nel Cimitero generale di Torino, in ampliazione, per sepoltura privata. Per trattative scrivere Cassetta N. 50, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5427

Biciclette L. 115

a L. 170, ingl. nuove, garantite, causa fallimento, vera occasione, Via Lagrange, 35, Balocco. c 6229

Due Biciclette inglesi

alt. mod., 1 uomo e 1 signora, a 1/3 costo, 10 giorni prova. Incisore, via Roma, 39, p. 2°.

Bicicletta inglese, come nuova, pagata 420, ed 1/3 costo. — Marchisio, via San Francesco da Paola, 19. c 6235

Vetture

d'ogni genere e finimenti da vendere. — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 1465

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Filodora. Vostra carrispondenza non pubblicabile.

I. Grazie. Ebbi tutto. Ti aspetto ardentemente. c 6240

S. C. 21. Ricevuta lettera. — Sabato mezzogiorno partirò, ritorno fine mese, servirà uscire, non aver paura. 6205 S. C. 42.

Vienna 2116. Col pensiero sempre stretto a te mandoti abbracci. c 6231

Nell'ultimo Congresso Internazionale Odontologico (durante l'Esposizione mondiale di Parigi 1900) l'Odol è stato indicato come il miglior dentifricio, che sino ad oggi sia comparso in commercio.

Prezzo. La boccetta grande L. 5 — la boccetta piccola L. 1,75 (nuova creazione).

OLIO D' OLIVA

AGNESI e GIACCONE

garantito chimicamente genuino

Damigiana di 15 o 25 kg. netti franca di porto alla Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).

Tipo **AA** - Extrafino L. 2.10 | Ogni chilo d'olio
» **A** - Finissimo » 1.90 | Damigiana
» **AB** - Pagliarino » 1.70 | gratis.

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni

Per fusti da 100 chili in più, maggiori ribassi.
Per damigiane di soli 30 chili, supplemento di L. 1.

Per pacco postale franco di porto nel regno, piccola stagnata contenente 4 kg. precisi d'olio, ai seguenti prezzi: **AA** L. 10,50 — **A** L. 9,75 — **AB** L. 9 (tutto compreso).

Si mandano assaggi gratis e franco di porto.

Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE, Oneglia,** *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO . Via Roma, 2 (angolo via Guglia Reale).
MILANO . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA Via Roma, 12 (rossi 69, 70, 72).
NOVARA Corso Umberto I, angolo via Bianchini,
BIELLA . Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Mont. P.za Rattazzi, 16, e fuori Dazio, p.ta Roma
VERCELLI Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino
CUNEO . . Piazza Vittorio Emanuele, 15.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 70 *bis*.
ALBA . . . Stradale di Barolo, casa Viglino,
BERLINO C. Wallstrasse, 15.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

LIQUIDAZIONE BICICLETTE ESTERE e NAZIONALI

Per uomo signora e ragazzi da L. 100 in più. Via Saluzzo 86, Torino. 6189

PANE REALE

fabbricato con semola di grano speciale, ricco di glutine e solo latte puro sterilizzato, riesce soffice, leggero, gustoso, facile a digerirsi e molto nutritivo.

E' un ottimo pane da caffè e da tavola per tutti, raccomandabile in special modo alle persone di stomaco delicato, ai convalescenti ed ai bambini, ed in genere a tutti quelli cui giova la cura o l'uso del latte. La sua straordinaria leggerezza, unita alla grande potenza nutritiva, lo rende pure reazionale pel prezzo.

Si vende a L. 0,80 il chilogramma esclusivamente nei negozi del

Nuovo Panificio Meccanico Pietro Capra

via Vanchiglia, 6 (sede) — via San Francesco da Paola, 9 — via Massimi, 33 — via Palazzo di Città, 6bis — via Garibaldi, 20.

PANDOLCE piacentino al burro L. 1.
PANE VIENNESE di pura semola di Berdianska, cent. 55 il kg.
PANE SAVOIARDO - PIACENTINO - TORINESE e CREMONESE a cent. 40 il kg.
PANE CASALINGO uso Piacenza leggero, *gustosissimo*, a soli cent. 30 il chilogramma.
Forme speciali per istituti - Alberghi - Caffè.
Completa lavorazione a Macchina. 6226
Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. - Spedizioni per pacchi postali.

ALLE FABBRICHE RIUNITE

Via Garibaldi, 10 già F.lli DELLEANI Via Garibaldi, 10

Sottane Percalle Zéphir da L. 3,75 in più. seta, lana, alpaga, seta. 6071 5

GREMBIALI Specialità Svizzera di grande fantasia.

RICAMI e entredeux disegni assortiti L. 0.50, 0,75, 1, 1.25, 1.75 e più

Società Anonima Concessionaria per la Ferrovia MANTOVA-MODENA

sede in TORINO, piazza Solferino, n. 22

Capitale interamente versato L. 8 milioni

in corso di ammortamento

Avviso di convocazione

dell'Assemblea generale ordinaria.

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno 4 giugno 1901, alle ore 14 1/2, nei locali della Società per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 1900 e sulle proposte del Consiglio;
3. Nomina di quattro Amministratori e del Collegio sindacale.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea (a norma dell'art. 27 dello Statuto sociale) dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, in *Torino*, presso la Banca di Torino in liquidazione — il Banco di Sconto e di Sete — la Banca Commerciale Italiana.

6183 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Vademecum del Capitalista - 1901

Sommario: Cedola e reddito dei principali fondi pubblici italiani — Tabella prodotti 72 Società Anonime dal 1895 a oggi. — Oscillazioni Consolidato e Budget italiano. 6743

L. 1,25, presso A. BAUER, Galleria Nazionale, Torino.

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.

MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO

si preparano anche le acque:

VALS-CARLSBAD-JAKOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »

Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.

50.000

e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

del Medico Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo splendidivo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA 4357 M
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO

Apertura 20 maggio — 43° anno d'esercizio

Notevoli ampliamenti — Completa trasformazione dei locali e degli apparecchi — Luce elettrica — Ascensore — Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Ginnastica medica.

Scrivere ai Medici Direttori: prof. G. B. VINAY e dott. F. CANOVA, **Andorno.** 5955

Lo Stabilimento non ha più nè succursali, nè dipendenze.

AFTA EPIZOOTICA

Il miglior rimedio e preservativo contro l'AFTA EPIZOOTICA è

LA FOSFAZOLITE

preparata dalla **Dinamite Nobel**, Società Anonima di Avigliana.

Rivolgere le domande alla 2308

DINAMITE NOBEL - Società Anonima
TORINO - *Via Pietro Micca, n. 9* - TORINO

PREMIATE CASSE-FORTI

G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 6082

D. MONDO

Via Ospedale, num. 5

TORINO 6141

Carrozzelle per Bambini

leggiere, solide, eleganti. — Novità in modelli francesi ed inglesi da lire **10** a L. **150** ed oltre.

Triciclli - Carrettelle inglesi a mano e per altri cani.

VIA SANTA TERESA, 11

Affittansi pel 1° dicembre 1902 i LOCALI

a piano terreno ed ammezzati, attualmente occupati c 4768 M dalla **BANCA COMMERCIALE ITALIANA.**

Non più Capelli nè Barba Grigi o Bianchi!

ACQUA SALLÈS

(Progressiva ed Istantanea)

L'Acqua Sallès **progressiva** ridona ai Capelli Grigi o bianchi ed alle Barbe il loro colore primitivo: *Biondo, Castano, Nero* — e l'**istantanea** loro rende il colore *Bruno o Nero*. Tutte queste graduazioni di colore così deciso e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli e la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura. L'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès**, la pronta e durevole sua efficacia, l'*immo posta* al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati qualunque essi siano. — **SALLÈS**, Pal.-Chiale, 70, Rue Turbigo, **PARIS**.

VENDESI PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Istantanea L. 7 — **Progressiva** L. 7 e 12 — Per posta L. 0 90 in più.

Deposito principale in **Torino** da **D. MONDO**, via Ospedale, 5 e **Secondo Calligaris**, via Lagrange, n. 1. 1506

MAGAZZINI HERMANN

MILANO — Ang. via S. Margherita e via Carlo Alberto

TORINO — Portici Piazza Castello, 22

CASA SPECIALE per la VENDITA di MANTELLI IMPERMEABILI

(Gommati inglesi e Loden vero tirolesi)

con primaria Sartoria per la confezione di Abiti, Paletot, Mantellini, Vestiti da Caccia e da viaggio, ecc. — Ripari: Soprascarpe di gomma, Profumerie, Saponi, Spazzole di qualunque genere. Articoli di gomma come Tele, Cisteri, Pere, Tovaglie, Bagni, Tubi, ecc., ecc.

Vendita della rinomata **TIROLENA**, Crème per scarpe, in tubi che rendono l'uso comodissimo, in nero, giallo chiaro, giallo scuro e bianco. — Prezzo del tubo: Piccolo cent. **20**; grande cent. **40**.

MAGAZZINI HERMANN — MILANO-TORINO 3115 M

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

profumata ed inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende, tanto profumata che inodora, non a peso ma in flaconi da L. 0,75, 1,50 e L. 3 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3, 5 e L. 8,50 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60

Trovasi da tutti i droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale da **MIGONE e C.**, Milano, via Torino, 12. 8

SOCIETA' NAPOLETANA PER IMPRESE ELETTRICHE

Anonima, sede in Napoli, piazza Municipio, 4

Capitale 4,000,000 — Versato 3,416,650

Convocazione dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti.

I soci della Società Napoletana per Imprese Elettriche sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria il giorno di mercoledì 5 giugno 1901, alle ore 15, nella sede sociale, piazza Municipio, N. 4, per deliberare, a norma dell'art. 16 dello Statuto, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di componenti il Consiglio di Amministrazione in sostituzione dei dimissionari;
2. Comunicazioni varie.

In caso di mancanza di numero legale, l'Assemblea è convocata in *seconda convocazione* il giorno 6 giugno, alle ore 15, nell'indicata Sede sociale. A norma dell'art. 31 dello Statuto sociale i possessori delle Azioni debbono fare deposito dei loro titoli almeno 5 giorni prima dell'Adunanza in *Napoli* presso la Sede sociale o presso la Società Assicurazioni *diverse*, via San Giacomo; a *Torino* presso la Banca Jules Blanc, via Bogino; a *Genova* presso la Banca Russa per il Commercio Estero.

Napoli, 13 maggio 1901.

0219 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

PILLOLE ANTISIFILITICHE

di **Gliceolodo Peptonato di Idrargirio Garino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualsiasi stadio e manifestazione*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono la frizione e la iniezione.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10.

Farmacia G. GARINO, già Fontana, corso Vittorio Emanuele II, n. 78, **Torino.** 993

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO

Dentiere ultima invenzione.

Signora Hortense

professoressa rinomata di Parigi di *scienze occulte*, dà consulti in italiano e francese, sopra il vostro **destino**, e tutto quello che desiderate sapere. Prezzo minimo. Discrezione assoluta. Via Galliari, 17, 2° p. c 6257

BICICLETTE da L. 130 in più!

Chiedete il nuovo Catalogo a PRATT, Via Archimede, 20, Milano

6008 M

COMUNE DI BALDISSERO CANAVESE

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 corrente, nella Sala comunale, avrà luogo pubblico incanto con deliberamento provvisorio per l'affittamento delle cave di magnesite esistenti in questi beni comunali.

Prezzo d'asta L. 5 per tonnellata di minerale.

Deposito provvisorio L. 1000 — Cauzione definitiva L. 2000.

Condizioni visibili nell'Ufficio di segreteria.

Baldissero Canavese, 1 maggio 1901.

6892 *Il Sindaco:* **Andrè.**

ALASSIO

(Bagni di Mare)

La proprietaria ved. Cattaneo, via Stampatori, 6, Torino, affitta signorili appartamenti ammobiliati in riva al mare. c 5806

Via Po, 39

Disponibile: **Palazzina** ad uso abitazione, magazzini, ufficio, laboratorio (mq. 350);

Alloggio di 7 camere al secondo piano;

Magazzino di 40 mq. c 5880

Via San Dalmazzo, 20

Alloggio 1° piano, 6 camere, scala marmo. c 4512

AFFITTASI

via Carlo Alberto, 40

SCUDERIA grandiosa, elegante, 4 posti a box, sellerie, rimessa, fienile, alloggio per cocchiere, tutto in palazzina separata, in spazioso cortile.

ALLOGGIO interno di sette camere al 1.o piano, pel 1.o luglio. c 6217

Affittasi

pel 1° luglio 1901, in via Vittorio Amedeo II, n. 15, alloggio a pianterreno composto di cinque camere oltre la cucina e l'anticamera, con gas, acqua potabile e calorifero. Visibile dalle 14 alle 15. c 6077

Pel 1° luglio

PALAZZINA

di 6 membri con giardino, a L. 1300 annue. Riv. piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino. 6451

Bellissima e grandiosa

villeggiatura

da affittare ad un'ora di tramway da Torino; prezzo L. 800. Anche divisibile in due alloggi a L. 250 l'uno. — Rivolgersi portinaio via Berthollet, 6. c 4273

Lanzo Torinese

Alloggi mobiliati da affittare per la stagione estiva. — Rivolgersi a **Beriolotti Michele.** 6050

In CHIUSA-PESIO

(p. CUNEO)

affittasi per la stagione estiva *dell'alloggio* di 8 e più camere, ammobiliate o divisibili, con giardino, sulla vicinanza dello stabilimento della Certosa. — Rivolgersi al propr. Bertola Giovanni. c 5956

IN SANFRÈ

(Linea Torino-Bra)

si affitta CASA civile di campagna, composta di 10 camere ammobiliate, anche riducibili a 8, 6 e 4. Giardino e frutteto. — *Per trattative* rivolgersi ivi alla signora vedova BOETTI. 615

Alle Famiglie

Con **sole L. 6 mensili**, ovvero **L. 2 settimanali**, si possono acquistare **telerie, tovaglierie, trapunte, coperte, stoffe, maglierie e orologi**, a prezzi modicissimi. — Rivolgersi la piazza Castello, 14, in fondo al cortile. c 6030

Commercianti!

Se avete crediti in Italia, difficili o di vecchia data, da incassare, senza fare spese, chiedete circolare al ragioniere Fattori Enrico, curatore di fallimenti in Pallanza, e direttore proprietario del noto Istituto d'informazioni commerciali « La Verità ». 6211 M

Casa grossista

cerca per ufficio *apprendista* che abbia bella calligrafia, bravo disegnino. — Rivolgere domande: N. 3721, fermo posta, Torino. c 6251

Per cessazione d'affari

Cercasi persona

disponente da 6 ad 8 mila lire per negozio di mode ben avviato, centrale. — Dirigere offerte alla Cassetta N. 38, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5908

Cercasi giovane di buona famiglia, dai 15 ai 16 anni, con bella calligrafia e conoscenza della lingua francese per ufficio. — Scrivere A. G. R., fermo posta, Torino. c 6190

Cercasi

giovane apprendista attivo ed intelligente, per importante Casa commerciale. Esigesi bella calligrafia e buone referenze. — Dirigere offerte Cassetta 22, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6178

Cercansi

da 3 a 5 mila lire per dirigere e diffondere anche all'estero un'importante e lucrosissima impresa scientifico-letteraria, premiata Esp. Intern. Parigi 1900. — Rir Ufficio internazionale, 34, via della Rocca. c 6235

Cercasi per le vacanze ed anche ambito,

da famiglia signorile, un MAESTRO-ISTITUTORE per precettore di un giovinetto quindicenne, facendo 2.o corso ginnasiale, disposto accompagnare campagna. Inutile scrivere senza referenze ineccepibili e buone informazioni. — Rivolgersi rag. Cattaneo, corso Vittorio Emanuele, 35, Milano. c 5900

Ricercasi Ingegnere

per direzione tecnico-amministrativa primario Stabilimento siderurgico con fonderia ghisa. Indispensabili referenze primissimo ordine. — Rimettere proposte, allegando dettagliato stato servizio, a 2339, presso *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 6188 F

Farmacista assistente

cerca posto. Pratica, referenze ottime. — Scrivere Fiducioso, *Romano-Cuneo* (Cuneo). c 6216

Industriali - Commercianti

Serio, attivo viaggiatore, referenze primissime, viaggiando meridionale Italia sue spese, trovandosi passaggio Torino, desidera lavorare conto primaria Casa, prega scrivergli *Ottavio*, posta, Torino, con indirizzo, onde presentarsi. c 6255

Orfana

distinta famiglia, bisognosa affetto offresi per compagnia, assistenza a distinta signora, coniugi in età. Nessuna pretesa. — Luigia, posta, Torino, fino al 25 maggio. c 6236